



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - GIOVEDÌ, 2 SETTEMBRE 2004

2° SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

Sommario

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 AGOSTO 2004 - N. 7/18621	(5.3.4)	
Controllo gas di scarico degli autoveicoli – Bollino blu Campagna 2005		2
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 AGOSTO 2004 - N. 7/18623	(5.3.4)	
Approvazione della modulistica e del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti esistenti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale e disposizioni in ordine all'avvio della sperimentazione del procedimento autorizzatorio «I.P.P.C.»		15

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2004031)

(5.3.4)

D.g.r. 5 agosto 2004 - n. 7/18621**Controllo gas di scarico degli autoveicoli - Bollino blu Campagna 2005****LA GIUNTA REGIONALE**

Richiamata la d.g.r. 29 luglio 2003, n. 13857 «Controllo gas di scarico degli autoveicoli - Bollino blu Campagna 2004»;

Ritenuto di proseguire anche per l'anno 2005 la Campagna di controllo dei gas di scarico, al fine di garantire sul territorio lombardo i benefici ambientali già riscontrati negli anni precedenti e di continuare ad affiancare gli enti locali nell'attuazione della direttiva 7 luglio 1998 del Ministro dei Lavori Pubblici «Direttiva sul controllo gas di scarico dei veicoli (bollino blu) ai sensi dell'art. 7 del Nuovo Codice della strada»;

Ritenuto che alla presente Campagna di controllo dei gas di scarico siano soggetti gli autoveicoli immatricolati dall'1 gennaio 1970 al 31 dicembre 2000, in quanto quelli immatricolati nel corso dell'anno 2001 saranno sottoposti, nell'anno 2005, alla prima revisione prevista dal Nuovo Codice della Strada;

Dato atto che la medesima Campagna regionale può coincidere con la revisione di cui all'art. 80, comma 3, del d.lgs. 285/92 «Nuovo Codice della Strada», sopra richiamata, da effettuarsi dopo quattro anni dalla data di immatricolazione dell'autoveicolo e, successivamente, ogni 2 anni;

Ritenuto, al fine di evitare la sovrapposizione di analoghi adempimenti, che il controllo dei gas di scarico, eseguito in applicazione della suddetta normativa statale, costituisca altresì adempimento alle disposizioni di cui alla Campagna regionale in oggetto;

Ritenuto pertanto di mettere a disposizione della Motorizzazione Civile ovvero delle imprese o consorzi o società consortili previsti dall'art. 80, comma 8, del Nuovo codice della strada ovvero delle imprese di autoriparazione individuate dal decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione 28 febbraio 1994 i contrassegni «bollino blu», invitando i medesimi soggetti a rilasciarli gratuitamente per gli autoveicoli che abbiano superato la suddetta revisione periodica, in modo da facilitare i controlli da parte delle Autorità preposte;

Ritenuto inoltre che l'applicazione sul libretto di circolazione dell'etichetta attestante l'avvenuta revisione ai sensi del d.lgs. 285/92 sia sufficiente a documentare altresì l'adempimento alle disposizioni regionali in argomento, qualora all'atto della medesima revisione non venga rilasciato il «bollino blu»;

Ritenuto ancora che il rilascio del «bollino blu» da parte delle officine che aderiscono alla Campagna regionale in argomento debba essere sempre accompagnato dalla documentazione che certifichi il rispetto dei limiti di emissione dei gas di scarico e che tale certificazione tenga luogo del «bollino blu», laddove questo non sia consegnato in sede di controllo;

Ritenuto congruo il corrispettivo di € 12,00, IVA inclusa, quale compenso dovuto ai titolari delle officine autorizzate al rilascio del «bollino blu», per il controllo eseguito;

Preso atto dei criteri e delle modalità di controllo dei gas di scarico, predisposti dalla competente Struttura regionale e delle procedure di taratura delle apparecchiature utilizzate dalle officine per il controllo dei medesimi gas di scarico, indicate dall'ARPA - Agenzia Regionale per l'Ambiente, di cui alla l.r. 6 luglio 1999, n. 16;

Richiamata la d.g.r. 4 marzo 2003, n. 12291 «Disposizioni per l'applicazione della d.g.r. 21 giugno 2002, n. 9506 «Controllo gas di scarico degli autoveicoli - Bollino blu Campagna 2003», con specifico riferimento alle prescrizioni inerenti il Libretto Metrologico» che dispone l'obbligo per i titolari delle officine meccaniche, a partire dalla Campagna 2004, di dotare le apparecchiature impiegate per il controllo dei gas di scarico del necessario Libretto Metrologico;

Preso atto della proficua partecipazione delle Amministrazioni provinciali nella gestione delle Campagne regionali di controllo dei gas di scarico;

Ritenuto necessario che, anche nel corso della presente Campagna «bollino blu», le Province, nell'ambito del proseguimento della collaborazione nella gestione delle Campagne «bollino blu», si coordinino con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA, in applicazione dell'art. 5 della l.r. 14 agosto 1999, n. 16, per la verifica delle prestazioni

analitiche di un campione rappresentativo delle apparecchiature impiegate per l'accertamento dei gas di scarico, nonché per l'adozione degli atti conseguenti all'attività di controllo;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. di disporre che la Campagna regionale di controllo dei gas di scarico per il 2005 si svolga secondo i criteri e le modalità riportati negli allegati 1 e 2, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2. di disporre che la taratura delle apparecchiature utilizzate per il controllo dei gas di scarico degli autoveicoli sia effettuata secondo i criteri e le modalità riportati nell'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e nel rispetto di quanto specificato al punto 3 del medesimo Allegato 3;

3. di stabilire in € 12,00, IVA inclusa, il compenso dovuto ai titolari delle officine autorizzate al rilascio del «bollino blu», per il controllo eseguito;

4. di disporre che le Province, nell'ambito del proseguimento della collaborazione nella gestione delle Campagne «bollino blu», si coordinino con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA, in applicazione dell'art. 5 della l.r. 14 agosto 1999, n. 16, per la verifica delle prestazioni analitiche di un campione rappresentativo delle apparecchiature impiegate per l'accertamento dei gas di scarico, nonché per l'adozione degli atti conseguenti all'attività di controllo;

5. di demandare ai Sindaci dei Comuni lombardi l'adozione e la pubblicizzazione, entro il 1° dicembre 2004, delle ordinanze di limitazione della circolazione ai soli veicoli che abbiano effettuato il controllo annuale dei gas di scarico;

6. di comunicare il presente provvedimento alle Province, agli Uffici provinciali della Motorizzazione Civile ed ai Comuni della Regione Lombardia;

7. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

ALLEGATO 1

**CAMPAGNA DI CONTROLLO DEI GAS
DI SCARICO PER L'ANNO 2005
CRITERI E PROCEDURE**

1) Sono assoggettati alla campagna di controllo dei gas di scarico per il 2005:

- gli autoveicoli, pubblici e privati, adibiti al trasporto merci e/o persone, immatricolati in tutte le province lombarde e nelle province non lombarde, ma di proprietà o in uso ai residenti in Lombardia, dotati di:

- motore ad accensione a scintilla (benzina, gpl, gas) ed immatricolati dall'1 gennaio 1970 al 31 dicembre 2000;

- motore con accensione per compressione (diesel) ed immatricolati dall'1 gennaio 1970 al 31 dicembre 2000, in quanto quelli immatricolati nel corso dell'anno 2001 saranno sottoposti, nell'anno 2005, alla prima revisione prevista dal Nuovo Codice della Strada;

- gli autoveicoli immatricolati dall'1 gennaio 2002 e che abbiano percorso più di 80.000 km.

2) Sono esclusi dalla medesima campagna di controllo gli autoveicoli considerati «storici», come individuati con la circolare della Direzione Generale Motorizzazione 98/90 - d.c. IV del 27 luglio 1990.

3) Il controllo dei gas di scarico deve attestare il rispetto delle prescrizioni tecniche contenute nell'allegato al decreto interministeriale del 5 febbraio 1996, emanato dal Ministro dei Trasporti e della Navigazione in attuazione della direttiva comunitaria 92/55.

4) In applicazione dell'art. 7 della Direttiva del Ministro dei Lavori Pubblici del 7 luglio 1998, la suddetta attestazione ha validità annuale per gli autoveicoli immatricolati dopo il 1° gennaio 1988 e semestrale per gli autoveicoli immatricolati precedentemente a tale data.

5) È confermata, con riferimento all'art. 7 del d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285, l'estensione a tutti i comuni della Regione Lombardia della limitazione della circolazione ai soli autoveicoli che abbiano effettuato il controllo dei gas di scarico, come previsto ai precedenti punti.

6) È confermata altresì la competenza delle Province al ri-

lascio dell'autorizzazione alle officine che aderiscono alla Campagna regionale per il controllo dei gas di scarico.

7) I titolari di autofficine e di centri di revisione privati, interessati ad effettuare, nell'anno 2005, il controllo dei gas di scarico, ai fini del rilascio del «bollino blu», devono presentare alle Province competenti un'autocertificazione resa ai sensi delle vigenti disposizioni, redatta secondo il fac-simile denominato allegato 2, con la quale dichiarano:

- di possedere i requisiti di cui al decreto del Ministero dei Trasporti 28 febbraio 1994;
- di essere iscritti alla CCIAA;
- di possedere attrezzatura per il controllo dei gas di scarico, rispondente ai contenuti dell'allegato 3.

8) Sono considerate valide, ai fini della campagna «bollino blu», le verifiche dei gas di scarico effettuate nel corso dell'anno 2005 sugli autoveicoli soggetti alla revisione prevista dal d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285. A tal fine la Regione mette a disposizione della Motorizzazione Civile ovvero delle imprese o consorzi o società consortili previsti dall'art. 80, comma 8, del Nuovo Codice della Strada ovvero delle imprese di autoriparazione individuate dal decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione 28 febbraio 1994 i contrassegni «bollino blu», invitando i medesimi soggetti a rilasciarli gratuitamente per gli autoveicoli che abbiano superato la suddetta revisione periodica, in modo da facilitare i controlli da parte delle poste Autorità.

9) L'applicazione sul libretto di circolazione dell'etichetta attestante l'avvenuta revisione ai sensi del d.lgs. 285/92 è sufficiente a documentare altresì l'adempimento alle disposizioni regionali di cui al presente provvedimento, qualora all'atto della medesima revisione non venga rilasciato il «bollino blu».

10) La consegna del «bollino blu» da parte delle officine che aderiscono alla Campagna regionale deve essere sempre accompagnato dalla documentazione che certifichi il rispetto dei limiti di emissione dei gas di scarico; tale certificazione tiene luogo del «bollino blu», laddove questo non sia conferito all'atto del controllo.

11) Ai fini della presente Campagna «bollino blu», è confermata per l'intero anno solare, successivo a quello in cui è stato effettuato il controllo dei gas di scarico, la validità del controllo medesimo.

12) Le officine che aderiscono alla Campagna «bollino blu» devono effettuare la taratura delle apparecchiature utilizzate per il controllo dei gas di scarico secondo i criteri e le modalità specificati nella norma tecnica predisposta dall'ARPA e riportati nell'Allegato 3 e nel rispetto di quanto specificato al punto 3 del medesimo allegato 3.

FAC-SIMILE

Alla Provincia di
Settore

Il sottoscritto
nato a il
e residente in via
titolare/legale rappresentante della ditta
con sede legale in via cap
tel. fax. posta elettronica
iscritto alla CCIAA, iscr. n.
in possesso dei requisiti tecnici professionali (legge 122/92)
di:

- Elettrauto
- Meccanico motorista

per l'officina denominata
ubicata in via
tel. fax posta elettronica

CHIEDE

- di essere autorizzato, tramite rilascio di apposito contrassegno, così come previsto dalla direttiva 7 luglio 1998 del Ministro dei Lavori Pubblici, all'esercizio dell'attività di controllo dei gas di scarico degli autoveicoli dotati di motore:
 - ad accensione comandata (benzina, benzina-metano, benzina-GPL);
 - ad accensione spontanea (gasolio).

A tal fine, ai sensi e per gli effetti della legge n. 15/68 e successive modifiche, sotto la sua personale responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di dichiarazione mendace, così come stabilito all'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

DICHIARA

1. di essere abilitato, a seguito di autorizzazione da parte della Provincia di ad effettuare le revisioni degli autoveicoli ai sensi dell'art. 80 del Nuovo Codice della Strada
 - SI n. data di autorizzazione
 - NO
2. di possedere i seguenti strumenti di controllo per intervenire sui veicoli di tipo:

	Marca	Tipo	N. serie
<input type="checkbox"/> Analizzatore			
<input type="checkbox"/> Contagiri - analizzatore			
<input type="checkbox"/> Opacimetro			
<input type="checkbox"/> Contagiri - opacimetro			

3. di essere in possesso di regolare contratto di manutenzione dell'apparecchiatura;
4. di essere informato, ai sensi della legge 196/2003 «Testo Unico sulla Privacy», che i dati personali acquisiti con la presente domanda/autocertificazione potranno essere utilizzati per lo svolgimento delle funzioni istituzionali;

SI IMPEGNA

5. a rispettare, nell'esercizio dell'attività in argomento, le vigenti disposizioni in materia di rilascio del bollino blu, tra le quali quelle contenute nella d.g.r. 5 agosto 2004, n. 7/18621 «Controllo gas di scarico degli autoveicoli - Bollino blu Campagna 2005»;
6. ad effettuare la taratura delle apparecchiature utilizzate per il controllo dei gas di scarico degli autoveicoli secondo i criteri e le modalità riportati nell'Allegato 3 alla medesima d.g.r. 5 agosto 2004, n. 7/18621 e nel rispetto di quanto specificato al punto 3 dello stesso allegato 3;
7. a custodire la documentazione relativa alla strumentazione analitica (libretto metrologico).

.....
(luogo e data) (timbro e firma)

Documento d'identità
Firma apposta dal dichiarante in presenza di
(in alternativa, copia del documento di identità)

ALLEGATO 3

**PROCEDURA DI TARATURA
DELLE APPARECCHIATURE UTILIZZATE
PER IL CONTROLLO DEI GAS DI SCARICO
DEGLI AUTOVEICOLI**

1. Scopo

Scopo della presente procedura è illustrare le linee generali di una metodologia di taratura per le verifiche delle apparecchiature utilizzate per il controllo dei gas di scarico degli autoveicoli, come richiesto dalla d.g.r. n. 7/2615 dell'11 dicembre 2000.

2. Campo di applicazione

La presente procedura si applica a tutte le apparecchiature utilizzate dalle officine autorizzate per la verifica delle emissioni dei gas di scarico degli autoveicoli in circolazione ai fini del rilascio del «bollino blu» come prescritto dalla d.g.r. n. 7/2615 dell'11 dicembre 2000.

3. Responsabilità

La responsabilità della applicazione della presente procedura è del rappresentante legale della società che rilascia l'attestazione di verifica dei gas di scarico (bollino blu); in particolare il rappresentante legale è tenuto a:

- sottoporre a taratura periodica, almeno annuale, gli strumenti utilizzati per le verifiche,
- verificare la corretta compilazione del Libretto Metrologico e dei moduli di registrazione della taratura,
- custodire la documentazione relativa alla strumentazione analitica.

4. Definizioni**4.1 Analizzatore di Classe 1**

Strumento di misura dei gas di scarico (CO, CO₂, HC, O₂) e del valore lambda e del CO corretto (per via indiretta), per i veicoli le cui emissioni sono controllate da un convertitore catalitico con regolazione a circuito chiuso.

4.2 Analizzatore di Classe 2

Strumento di misura dei gas di scarico (CO, CO₂) e del CO corretto (per via indiretta) per i veicoli le cui emissioni non sono controllate da un convertitore catalitico con regolazione a circuito chiuso.

4.3 Errore assoluto massimo ammesso

Valori estremi dell'errore ammesso dalle specifiche.

4.4 Errore relativo massimo ammesso

Rapporto tra l'errore assoluto e il valore vero (convenzionale) della grandezza misurata.

4.5 Gas di zero

Gas puro (N₂) o miscela gassosa (aria) utilizzato per stabilire l'indicazione zero di un analizzatore.

4.6 Libretto Metrologico

Ai fini del presente documento si definisce Libretto Metrologico il registro descritto nell'allegato n. 18 della circolare 88/1995 del Ministero dei Trasporti e successive modifiche ed integrazioni.

4.7 Verifiche (iniziali, periodiche ed occasionali)

Operazioni di controllo eseguite ai sensi della normativa vigente (circolare 88/1995 - Aggiornamento n. 3997/604 del 6 settembre 1999 del Ministero dei Trasporti) tra le quali è inclusa la taratura.

4.8 Taratura

Operazione mediante la quale si stabiliscono le caratteristiche metrologiche dello strumento di misura in oggetto, ai fini del presente documento si intende per taratura la rilevazione di punti della curva di taratura mediante l'utilizzo di materiali campione.

4.9 Curva di calibrazione - Verifica valori intermedi

All'interno del Libretto Metrologico descritto nella circolare 88/1995, per controllo della «curva di calibrazione» (per gli analizzatori di gas di scarico) e per «verifica valori intermedi» (per gli opacimetri), si intende la rilevazione di punti della curva di taratura mediante l'utilizzo di materiali campione.

5. Procedura Operativa**5.1 Premessa**

Tutte le officine autorizzate al controllo dei gas di scarico ai fini del rilascio del bollino blu devono corredare gli strumenti

(analizzatori di gas di scarico ed opacimetri) del Libretto Metrologico.

Il Libretto Metrologico contiene, oltre alle informazioni «anagrafiche» dello strumento, le schede «guasto» e l'elenco dei laboratori di verifica autorizzati dal costruttore, la lista di controllo delle verifiche (iniziali, periodiche ed occasionali) effettuate.

Le verifiche devono essere eseguite dal costruttore o dai laboratori di verifica dallo stesso autorizzati, secondo la normativa vigente ed in particolare secondo quanto prescritto dalla circolare 88/1995 - aggiornamento n. 3997/604 del 6 settembre 1999 del Ministero dei Trasporti.

I controlli previsti da eseguire nel corso delle verifiche sono quelli riportati nel fac simile del Libretto Metrologico di cui all'allegato 19 della circolare 88/1995 (fac simile per analizzatore di gas di scarico ed opacimetro).

All'interno della lista dei controlli previsti per le verifiche iniziali e periodiche di ciascun apparecchio la taratura viene indicata come:

- verifica valori intermedi - per l'opacimetro;
- curva di calibrazione - per l'analizzatore.

Ogni qualvolta si esegue un controllo di taratura, occorre aggiungere alla pagina del Libretto Metrologico relativo alla verifica effettuata (lista di controllo), un modulo di registrazione che contenga almeno i campi indicati negli esempi allegati (moduli 1, 2 e 3).

5.2 Taratura opacimetro, istruzioni per la compilazione del modulo di registrazione modulo 1

1. Dopo aver eseguito la verifica dello zero (punto 2 della verifica iniziale, punto 3 della verifica periodica od occasionale) compilare la parte anagrafica (apparecchio marca e modello, numero di serie o numero di matricola, data e ora, tecnico, il responsabile tecnico) del modulo di registrazione della taratura per l'opacimetro.

2. Trascrivere nel modulo i dati del certificato di ciascuno dei tre filtri campione utilizzati (produttore, num. serie, scadenza certificato, coefficiente K, incertezza).

3. Nel seguito della prova trascrivere la lettura strumentale per ciascuno dei tre filtri utilizzati.

4. Calcolare l'errore assoluto.

5. Verificare il superamento o meno dei limiti di accettabilità, che sono:

- Errore assoluto < 0.05 per $K_{ref} < 2.5 \text{ m}^{-1}$;
- Errore assoluto < 0.09 per $K_{ref} > 2.5 \text{ m}^{-1}$.

6. Allegare il Modulo Taratura al Libretto Metrologico alla pagina della Verifica effettuata.

7. Riportare l'esito della taratura (punto 3 della verifica iniziale, punto 4 della verifica periodica od occasionale) sul Libretto Metrologico.

8. Proseguire con i controlli successivi della verifica iniziale o delle verifiche periodiche ed occasionali.

5.3 Taratura analizzatore Classe 1, istruzioni per la compilazione del modulo di registrazione modulo 2

1. Dopo aver eseguito il punto 2 della verifica iniziale, periodica od occasionale, compilare la parte anagrafica (apparecchio marca e modello, numero di serie o numero di matricola, data e ora, tecnico, il responsabile tecnico) del modulo di registrazione della taratura per l'analizzatore di Classe 1.

2. Trascrivere nel modulo i dati del certificato di ciascuna delle miscele gassose utilizzate (produttore, num. serie, scadenza certificato)

3. Trascrivere nel modulo i dati di analisi di ciascun componente di ciascuna miscela utilizzata (concentrazione, incertezza di analisi) ed indicare se la formula degli HC della miscela è esano o propano.

4. Nel seguito della prova trascrivere la lettura strumentale per ciascuna delle miscele utilizzate e per ciascun componente di dette miscele.

5. Calcolare l'errore assoluto.

6. Calcolare l'errore relativo.

7. Verificare il superamento o meno dei limiti di accettabilità, scegliendo per ciascuna miscela e per ciascun componente il limite di errore, assoluto o relativo, adeguato.

LIMITI PER LA VERIFICA INIZIALE			
Gas	Errore assoluto e.a.	Errore relativo e.r.	Equilibrio tra e.a. ed e.r.
CO	0.06 (% CO vol)	3%	2 (% CO vol)

LIMITI PER LA VERIFICA INIZIALE			
Gas	Errore assoluto e.a.	Errore relativo e.r.	Equilibrio tra e.a. ed e.r.
CO ₂	0.4 (% CO _{2vol})	4%	10 (% CO _{2vol})
HC	12 (ppm _{vol})	5%	240 (ppm _{vol})
O ₂	0.1 (% O _{2vol})	5%	2 (% O _{2vol})

LIMITI PER LE VERIFICHE PERIODICHE ED OCCASIONALI			
Gas	Errore assoluto e.a.	Errore relativo e.r.	Equilibrio tra e.a. ed e.r.
CO	0.06 (% CO _{vol})	5%	1.2 (% CO _{vol})
CO ₂	0.5 (% CO _{2vol})	5%	10 (% CO _{2vol})
HC	12 (ppm _{vol})	5%	240 (ppm _{vol})
O ₂	0.1 (% O _{2vol})	5%	2 (% O _{2vol})

Quando il valore di concentrazione di targa della miscela di riferimento è maggiore del valore di equilibrio tra Errore Assoluto ed Errore Relativo occorre tenere presente quale valore limite l'Errore Relativo.

Al contrario se il valore di concentrazione di targa della miscela di riferimento è minore del valore di equilibrio tra Errore Assoluto ed Errore Relativo occorre tenere presente quale valore limite l'Errore Assoluto.

8. Per quanto riguarda la lettura di zero ed anche il canale NOx (se presente) fare riferimento, quanto a limiti di accettabilità, al manuale del costruttore.

9. Allegare il Modulo Taratura al Libretto Metrologico alla pagina della Verifica effettuata.

10. Riportare l'esito della taratura (punto 3 della verifica iniziale o periodica ed occasionale) sul Libretto Metrologico.

11. Proseguire con i controlli successivi della verifica iniziale o delle verifiche periodiche ed occasionali.

5.4 Taratura analizzatore Classe 2, istruzioni per la compilazione del modulo di registrazione modulo 3

1. Dopo aver eseguito il punto 2 della verifica iniziale, periodica od occasionale, compilare la parte anagrafica (apparecchio marca e modello, numero di serie o numero di matricola, data e ora, tecnico, il responsabile tecnico) del modulo di registrazione della taratura per l'analizzatore di Classe 2.

2. Trascrivere nel modulo i dati del certificato di ciascuna delle miscele gassose utilizzate (produttore, num. serie, scadenza certificato)

3. Trascrivere nel modulo i dati di analisi di ciascun componente di ciascuna miscela utilizzata (concentrazione, incertezza di analisi).

4. Nel seguito della prova trascrivere la lettura strumentale per ciascuna delle miscele utilizzate e per ciascun componente di dette miscele.

5. Calcolare l'errore assoluto per il canale CO.

6. Calcolare l'errore assoluto per il canale CO₂.

7. Verificare il superamento o meno di limiti di accettabilità.

Gas	Limiti di accettabilità sull'errore assoluto
CO	0.1 (%CO vol) per concentrazioni di riferimento < 5 (% CO vol) 0.2 (% CO vol) per concentrazioni di riferimento > 5 (% CO vol)
CO ₂	0.4 (% CO ₂ vol) per concentrazioni di riferimento < 10 (% CO ₂ vol) 0.8 (% CO ₂ vol) per concentrazioni di riferimento > 10 (% CO ₂ vol)

8. Per quanto riguarda la lettura di zero fare riferimento ai limiti di accettabilità indicati nel manuale del costruttore.

9. Allegare il Modulo Taratura al Libretto Metrologico alla pagina della Verifica effettuata.

10. Riportare l'esito della taratura (punto 3 della verifica iniziale o periodica ed occasionale) sul Libretto Metrologico.

11. Proseguire con i controlli successivi della verifica iniziale o delle verifiche periodiche ed occasionali.

6. Vidimazione

Per le officine che rilasciano il bollino blu su autorizzazione dell'amministrazione Provinciale e che non sono autorizzate alla revisione periodica degli autoveicoli dalla Motorizzazione Civile, non esiste l'obbligo di fare timbrare dalla Motorizzazione Civile ciascuna pagina del Libretto Metrologico.

7. Riferimenti

- Circolare n. 88 del 22 maggio 1995: d.m. 23 ottobre 1996, n. 628.

Procedure di omologazione, visita iniziale, periodica ed occasionale delle attrezzature di cui ai punti a), b), c), d), e), f), g), dell'appendice X del titolo III del Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della strada.

- Circolare n. 112/96 del 7 agosto 1996: lett. circ. prot. n. 3997/604 del 6 settembre 1999.

Aggiornamenti alla circolare 88/1995.

- Tabella CUNA NC 005 - 5 luglio 2000.

Caratteristiche degli analizzatori di misura dei gas di scarico degli autoveicoli in circolazione con accensione comandata.

- Tabella CUNA NC 005 - 11 luglio 2000.

Caratteristiche degli apparecchi per l'accertamento dell'opacità delle emissioni dallo scarico dei veicoli in circolazione con motori ad accensione spontanea.

8. Allegati

1 - Modulo 1 di registrazione per la taratura di un opacimetro da allegare, quale parte integrante, al Libretto Metrologico nelle verifiche iniziali e periodiche.

2 - Modulo 2 di registrazione per la taratura di un analizzatore per gas di scarico di Classe 1, da allegare, quale parte integrante, al Libretto Metrologico nelle verifiche iniziali e periodiche.

3 - Modulo 3 di registrazione per la taratura di un analizzatore per gas di scarico di Classe 2, da allegare, quale parte integrante, al Libretto Metrologico nelle verifiche iniziali e periodiche.

4 - Fac simile del Libretto Metrologico descritto nella Circolare Min. Tras. 88/1995 (pagina 4, verifica iniziale, e pagg. 5 ÷ 5, verifiche periodiche o occasionali, per opacimetro e analizzatore).

MODULO 1

Apparecchio (Marca e modello)		N. serie N. matricola	
Data e ora	Il Tecnico	Il Responsabile Tecnico	

Taratura Opacimetro			
Filtro	K compreso tra 0.7 e 1.1 m ⁻¹	K compreso tra 1.5 e 1.9 m ⁻¹	K compreso tra 2.4 e 3.1 m ⁻¹
Produttore			
Numero di Serie			
Certificato n.			
Scadenza certificazione aa/mm/gg			
Coefficiente K di assorbimento luminoso del filtro Kref			
Incertezza analisi filtri			
Lettura strumentale Klet			
Errore assoluto Klet – Kref			
Limite di accettabilità			
Test superato si/no			

Note:

MODULO 2

Apparecchio (Marca e modello)		N. serie N. matricola	
Data e ora	Il Tecnico	Il Responsabile Tecnico	

Analizzatore classe 1 Taratura canali CO, CO ₂ , O ₂ , HC, Nox				
Miscela	Zero	1	2	3
Produttore				
Numero di Serie				
Certificato n.				
Scadenza certificazione aa/mm/gg				
Concentrazione di targa CO [%vol] RIF _{CO}				
Incertezza di analisi CO				
Concentrazione di targa CO ₂ [%vol] RIF _{CO2}				
Incertezza di analisi CO ₂				
Concentrazione di targa O ₂ [%vol] RIF _{O2}				
Incertezza di analisi O ₂				
Indicare la formula degli HC n-esano C ₆ H ₁₃ o propano C ₃ H ₈				
Concentrazione di targa HC [ppmvol] RIF _{HC}				
Incertezza di analisi HC				
Concentrazione di targa NOx [ppmvol] RIF _{NOx}				

VERIFICA DI ACCETTABILITA' MISCELA ZERO					
Incertezza di analisi NOx					
Lettura strumentale CO [%vol] LET _{CO}					
Lettura strumentale CO ₂ [%vol] LET _{CO2}					
Lettura strumentale O ₂ [%vol] LET _{O2}					
Lettura strumentale HC [ppmvol] LET _{HC}					
Lettura strumentale NOx [ppmvol] LET _{NOx}					
Gas	CO	CO ₂	O ₂	HC	NOx
Errore Assoluto (E.A.) = Lettura – Riferimento = LET _{xx} - REF _{xx}					
TEST SUPERATO SI/NO					

VERIFICA DI ACCETTABILITA' MISCELA 1					
Gas	CO	CO ₂	O ₂	HC	NOx
Errore Assoluto (E.A.) = Lettura - Riferimento =LET _{xx} - REF _{xx}					
Errore relativo = Errore Assoluto / Riferimento = E.A. / RIF _{xx}					
TEST SUPERATO SI/NO					

VERIFICA DI ACCETTABILITA' MISCELA 2 (NON VIENE UTILIZZATA PER LE VERIFICHE PERIODICHE ED OCCASIONALI)					
Gas	CO	CO ₂	O ₂	HC	NOx
Errore Assoluto (E.A.) = Lettura – Riferimento = LET _{xx} - REF _{xx}					
Errore relativo = Errore Assoluto / Riferimento = E.A. / RIF _{xx}					
TEST SUPERATO SI/NO					

VERIFICA DI ACCETTABILITA' MISCELA 3					
Gas	CO	CO2	O2	HC	NOx
Errore Assoluto (E.A.) = Lettura – Riferimento = LETxx - REFxx					
Errore relativo = Errore Assoluto / Riferimento = E.A. / RIFxx					
TEST SUPERATO SI/NO					
Note					
Note:					

MODULO 3

Apparecchio (Marca e modello)		N. serie N. matricola	
Data e ora	Il Tecnico	Il Responsabile Tecnico	

Analizzatore classe 2 Taratura canali CO ed CO ₂			
Miscela	Zero	1	2
Produttore			
Numero di Serie			
Certificato n.			
Scadenza certificazione aa/mm/gg			
Concentrazione di targa CO [%vol] RIF _{CO}			
Incertezza di analisi CO			
Concentrazione di targa CO ₂ [%vol] RIF _{CO2}			
Incertezza di analisi CO ₂			
Lettura strumentale CO [%vol] LET _{CO}			
Lettura strumentale CO ₂ [%vol] LET _{CO2}			
Errore assoluto CO LET _{CO} meno RIF _{CO}			
Errore assoluto CO ₂ LET _{CO2} meno RIF _{CO2}			
Test canale CO superato si/no			
Test canale CO ₂ superato si/no			

Note

Note:

5-6-1995

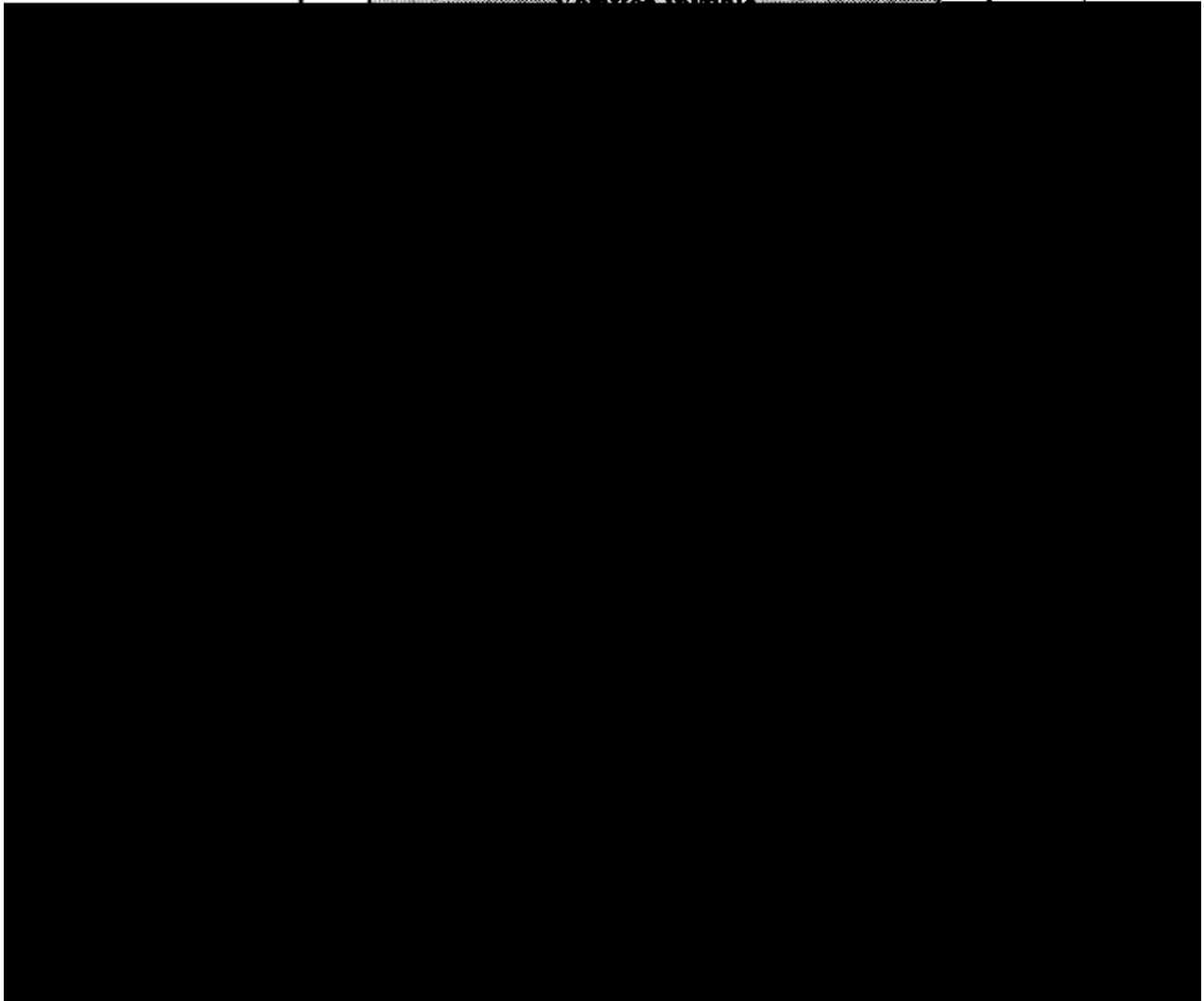
Supplemento ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE

Serie generale

Fac-simile valida per analizzatore

148

Verifica iniziale



Fac-simile valida per analizzatore.

148

Verifica periodica o occasionale

1	Controllo generale e funzionale	■
2	Verifica rispondenza delle caratteristiche a quella originale	■
3	Curva di calibrazione	■
4	Prova di tenuta	■
5	Prova HC residui	■
6	Controllo basso flusso	■
7	Controllo contagiri	■
8	Altri controlli	

Esito: **positivo** ■ **negativo** ■

data *data prossima v.*

timbro e firma Timbro e firma dell'ufficio Provinciale dell'MCTC

210

pag 5 -15/27

(BUR2004032)

D.g.r. 5 agosto 2004 - n. 7/18623

(5.3.4)

Approvazione della modulistica e del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti esistenti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale e disposizioni in ordine all'avvio della sperimentazione del procedimento autorizzatorio «I.P.P.C.»

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

• d.lgs. 4 agosto 1999, n. 372 «Attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento» (Integrated Pollution Prevention and Control - I.P.P.C.) che, tra l'altro:

- disciplina la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente dalle attività industriali di cui all'allegato I al decreto medesimo;
- prevede misure intese ad evitare oppure, qualora non sia possibile, a ridurre le emissioni delle suddette attività nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti ed a conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso;
- disciplina il rinnovo e il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale degli impianti esistenti, nonché le modalità di esercizio degli stessi;
- individua l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

• l'art. 77 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, che assegna alla competenza dello Stato l'emanazione dell'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti sia esistenti che nuovi, relativi alle attività industriali di cui all'art. 1, comma 1, del d.p.c.m. 10 agosto 1988, n. 377 (Regolamento delle pronunce di compatibilità ambientale), rientranti nelle categorie elencate nell'allegato I alla direttiva 96/61/CE;

• la legge 31 ottobre 2003, n. 306 «Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 2003» e, in particolare, l'art. 16, che modifica l'allegato I, punto 5.3, del d.lgs. 372/99, per quanto attiene alla descrizione di una specifica attività soggetta all'autorizzazione integrata ambientale e l'art. 22 che dispone la delega al Governo ad emanare, nel termine ivi stabilito, un d.lgs. per l'integrale attuazione, mediante modifiche al d.lgs. 372/99, della direttiva 96/61/CE, con specifico riferimento ai nuovi impianti e a quelli sostanzialmente modificati, alle autorizzazioni da intendersi assorbite nell'autorizzazione integrata ambientale ed all'adeguamento delle previsioni di cui agli artt. 216 e 217 del T.U. delle leggi sanitarie - r.d. 27 luglio 1934, n. 1265, alla normativa nazionale e comunitaria nella materia in oggetto;

• la direttiva 2003/35/CE che, tra l'altro, integra e modifica la direttiva 96/61/CE, sia in ordine alla definizione di «modifica sostanziale» degli impianti contemplati della medesima direttiva 96/61/CE, sia rispetto alle disposizioni concernenti la partecipazione del pubblico al procedimento per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

• la legge 27 febbraio 2004, n. 47, di conversione del d.l. 24 dicembre 2003, n. 355, che proroga al 30 aprile 2005 il termine stabilito all'art. 4, comma 14, del d.lgs. 372/99 per la conclusione dei procedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, relativamente agli impianti esistenti;

Richiamata altresì la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, come successivamente integrata e modificata, concernente il riordino del sistema delle autonomie in Lombardia, in attuazione del d.lgs. 31 marzo 1988, n. 112.

Visto il decreto 4 luglio 2002, n. 12670, a firma del Dirigente Organizzazione e Personale della Direzione Generale Affari Generali e Personale, ora D.G. Risorse e Bilancio, che:

- dà atto, in applicazione dell'art. 2, comma 1, punto 8), del richiamato d.lgs. 372/99, che la Regione Lombardia è l'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) di cui al medesimo decreto, relativamente agli impianti esistenti e a quelli nuovi o sostanzialmente modificati;

- individua la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente quale referente per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

- dispone l'attivazione, presso la stessa Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, dello «Sportello I.P.P.C.», destinatario di ogni documentazione connessa all'istanza di autorizzazione integrata ambientale, ai fini, tra l'altro, della ripartizione della stessa tra le Direzioni Generali Qualità dell'Ambiente,

Servizi di Pubblica Utilità ed Agricoltura, responsabili del procedimento autorizzatorio in relazione alla tipologia delle singole attività specificate nell'allegato I al d.lgs. 372/99 e riportate, per le finalità della suddetta ripartizione, nell'allegato A al medesimo decreto 4 luglio 2002, n. 12670;

- rinvia altresì a successivo atto, su proposta delle Direzioni Generali competenti, la fissazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di cui all'art. 4, commi 1 e 2, del d.lgs. 372/99, da parte dei gestori degli impianti esistenti e la definizione delle modalità per la presentazione delle domande stesse, oltre che l'individuazione dei criteri e delle procedure di carattere tecnico-amministrativo, attinenti alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;

Visti, in particolare, del richiamato d.lgs. 372/99:

- l'art. 4, commi 1 e 2, che indica i contenuti della domanda di autorizzazione per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti;

- l'art. 4, comma 3, ai sensi del quale l'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata stabilisce il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del d.lgs. 372/99, è di competenza dei Ministri dell'Ambiente, dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e della Sanità, ora della Salute, l'emanazione delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili a cui l'Autorità competente deve attenersi ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

Ritenuto, nelle more dell'emanazione delle suddette linee guida, tenuto conto dei limiti temporali fissati dalla direttiva 96/61/CE e dal decreto di recepimento 372/99 per la conclusione di tutti i procedimenti di autorizzazione degli impianti soggetti alla normativa I.P.P.C., di:

- stabilire il calendario delle scadenze per la presentazione, da parte dei gestori degli impianti esistenti, delle domande per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;
- definire la modulistica per la compilazione delle domande stesse;

Visto, a tal fine, il documento tecnico, di cui si condivide il contenuto, predisposto dal Gruppo di Lavoro interdirezionale (DD.GG. Qualità dell'Ambiente, Servizi di Pubblica Utilità e Agricoltura) costituito con decreto 9 giugno 2003, n. 9314, concernente la definizione del calendario e della modulistica suddetti;

Ritenuto che le date indicate nel calendario debbano comunque essere compatibili con l'effettiva emanazione delle sopra citate linee guida di cui all'art. 3, comma 2, del d.lgs. 372/99;

Ritenuto inoltre, per i profili innovativi che la normativa in oggetto presenta rispetto alle specifiche disposizioni per i distinti comparti ambientali e pertanto relative, in particolare, all'inquinamento acustico, dell'aria, del suolo e dell'acqua, nonché alle misure relative ai rifiuti e all'utilizzo razionale delle risorse idriche ed energetiche, di avviare la sperimentazione del procedimento I.P.P.C., come previsto dal Protocollo d'Intesa sottoscritto dalla Regione Lombardia e da Confindustria Lombardia in data 22 dicembre 2003, oggetto della Comunicazione congiunta degli Assessori Qualità dell'Ambiente, Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità ed Agricoltura, di cui la Giunta regionale ha preso atto con deliberazione 18 dicembre 2003, n. 15736;

Preso atto dell'adesione, come da documentazione agli atti regionali, di n. 10 Aziende, titolari di impianti soggetti all'applicazione del d.lgs. 372/99, alla suddetta sperimentazione, da svolgersi nel rispetto delle procedure indicate dal medesimo d.lgs. 372/99, nonché di quanto stabilito dal decreto regionale 4 luglio 2002, n. 12670 e dal Protocollo d'Intesa sopra richiamati;

Ritenuto pertanto di stabilire un termine anticipato per la presentazione delle domande da parte delle Aziende che hanno aderito alla sperimentazione, ai fini della verifica del procedimento I.P.P.C.;

Considerato che tale sperimentazione contribuirà:

- alla verifica della funzionalità organizzativa dello «Sportello I.P.P.C.» e dei sistemi informatici impiegati;
- alla valutazione delle eventuali criticità ed alla individuazione delle soluzioni adeguate, con particolare riferimento alle varie fasi del procedimento autorizzatorio in questione, che coinvolge oltre un migliaio di attività industriali nella Regione Lombardia;

- alla individuazione di criteri tecnici ed amministrativi ottimali ai fini dello svolgimento dell'istruttoria e della valutazione degli esiti della stessa;

- ai contenuti del provvedimento finale;
- ai criteri ed alle procedure tecniche ed amministrative per il controllo delle prescrizioni disposte con l'atto finale;
- alla definizione degli importi, da intendersi quali acconto sulle somme poste a carico dei gestori degli impianti interessati, ai sensi dell'art. 15, comma 2, del d.lgs. 372/99, nelle more dell'emanazione, da parte dei Ministeri competenti, delle modalità, anche contabili e delle tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal medesimo decreto, così come disposto all'art. 15, comma 3.

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

DELIBERA

Recepisce le premesse:

1. di confermare che la Regione Lombardia è l'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

2. di approvare il calendario delle scadenze per la presentazione, da parte dei gestori degli impianti esistenti, delle domande finalizzate al rilascio dell'autorizzazione integrata am-

bientale, secondo quanto stabilito nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di disporre che in caso di mancata pubblicazione delle linee guida di cui all'art. 3, comma 2, del d.lgs. 372/99 ovvero di pubblicazione in data successiva a quella del 1° ottobre 2004, le date di presentazione delle domande sono differite di un numero pari al ritardo maturato;

4. di approvare la modulistica per la presentazione delle domande di autorizzazione, secondo quanto previsto nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

5. di disporre l'avvio della sperimentazione del procedimento autorizzatorio I.P.P.C., da svolgersi nel rispetto delle procedure indicate dal d.lgs. 372/99, nonché di quanto stabilito dal decreto regionale 4 luglio 2002, n. 12670 e dal Protocollo d'Intesa richiamati nelle premesse al presente atto;

6. di disporre altresì la scadenza del 15 settembre 2004 per la presentazione delle domande da parte delle Aziende che hanno aderito alla sperimentazione del procedimento I.P.P.C.;

7. di disporre inoltre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

_____ • _____

ALLEGATO 1

CALENDARIO DELLE SCADENZE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, RELATIVAMENTE ESISTENTI (ART. 4 DEL D.LGS. 372/99)

Per la determinazione del presente calendario è stato tenuto conto:

- dei BREF (Bat REFERENCE) attualmente emanati per specifici settori;
- dell'esito del censimento delle attività I.P.P.C.;
- delle conoscenze tecnologiche per ciascun settore

ATTIVITÀ I.P.P.C. DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE GENERALE QUALITÀ DELL'AMBIENTE

SETTORI / ATTIVITÀ	Data presentazione istanza AIA (*)
Produzione e trasformazione dei metalli. Allegato I, punto 2	
2.1 – impianti di arrostitimento o sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati	Dall'1.11.04 al 30.11.04
2.2 – impianti di produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria o secondaria), compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2.5 t/h	Dall'1.11.04 al 30.11.04
2.3a – impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante laminazione a caldo con capacità superiore a 20 t/h di acciaio grezzo;	Dal 15.11.04 al 15.12.04
2.3b – impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante forgiatura con magli la cui energia di impatto supera 50 kilojoule per maglio e allorché la potenza calorica è superiore a 20 MW	Dal 15.11.04 al 15.12.04
2.3c – impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 t/h di acciaio grezzo	Dal 15.11.04 al 15.12.04
2.4 – fonderie di metalli ferrosi con capacità di produzione superiore a 20 t/gg	Dall'1.12.04 al 31.12.04
2.5a – Impianti destinati a ricavare metalli grezzi non ferrosi da minerali, nonché concentrati o materie prime secondarie attraverso procedimenti metallurgici, chimici o elettrolitici	Dall'1.11.04 al 30.11.04
2.5b – Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia) con capacità di fusione superiore a 4 t/gg per il piombo e il cad.m.io o 20 t/gg per tutti gli altri metalli	Dall'1.12.04 al 31.12.04
2.6 – impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc	Dall'1.12.04 al 31.12.04
Industria dei prodotti minerali. Allegato I, punto 3	
3.1 – impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 t/gg oppure di calce viva in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 50 t/gg, o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 t/gg	Dall'1.1.05 al 31.1.05
3.3 – impianti per la fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro con capacità di fusione di oltre 20 t/gg	Dall'1.1.05 al 31.1.05

SETTORI / ATTIVITÀ	Data presentazione istanza AIA (*)
3.4 – impianti per la fusione di sostanze minerali compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali, con capacità di fusione di oltre 20 t/gg	Dall'1.1.05 al 31.1.05
3.5 – impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 t/gg e/o con una capacità di forno superiore a 4 mc e con una densità di colata per forno superiore a 300 Kg/mc	Dall'1.1.05 al 31.1.05
Industria chimica. Allegato I, punto 4	
4.1a – impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base, come idrocarburi semplici (lineari o anulari, saturi o insaturi, alifatici o aromatici)	Dall'1.2.05 al 28.2.05
4.1b – impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base, come idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, acetati, eteri, perossidi, resine, epossidi	Dall'1.2.05 al 28.2.05
4.1c – impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base, come idrocarburi solforati	Dall'1.2.05 al 28.2.05
4.1d – impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base, come idrocarburi azotati, segnatamente ammine, amidi, composti nitrosi, nitrati o nitrici, nitrili, cianati, isocianati	Dall'1.2.05 al 28.2.05
4.1e – impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base, come idrocarburi fosforosi	Dall'1.2.05 al 28.2.05
4.1f – impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base, come idrocarburi alogenati	Dall'1.2.05 al 28.2.05
4.1g – impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base, come composti organometallici	Dall'1.2.05 al 28.2.05
4.1h – impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base, come materie plastiche di base (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa)	Dall'1.2.05 al 28.2.05
4.1i – impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base, come sostanze coloranti e pigmenti	Dall'1.2.05 al 28.2.05
4.1k – impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base, come tensioattivi e agenti di superficie	Dall'1.2.05 al 28.2.05
4.2a – impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici di base, quali gas, quali ammoniaca; cloro o cloruro di idrogeno, fluoro o fluoruro di idrogeno, ossidi di carbonio, composti di zolfo, ossidi di azoto, idrogeno, biossido di zolfo, bicloruro di carbonile	Dall'1.2.05 al 28.2.05
4.2b – impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici di base, quali acidi, quali acido cromico, acido fluoridrico, acido fosforico, acido nitrico, acido cloridrico, acido solforico, oleum e acidi solforati	Dall'1.2.05 al 28.2.05
4.2c – impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici di base, quali basi, quali idrossido d'ammonio, idrossido di potassio, idrossido di sodio	Dall'1.2.05 al 28.2.05
4.2d – impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici di base, quali sali, quali cloruro d'ammonio, clorato di potassio, carbonato di potassio, carbonato di sodio, perborato, nitrato d'argento	Dall'1.2.05 al 28.2.05
4.2e – impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici di base, quali metalloidi, ossidi metallici o altri composti inorganici, quali carburo di calcio, silicio, carburo di silicio	Dall'1.2.05 al 28.2.05
4.3 – impianti chimici per la fabbricazione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto o potassio (fertilizzanti semplici o composti)	Dall'1.2.05 al 28.2.05
4.4 – impianti chimici per la fabbricazione di prodotti di base fitosanitari e di biocidi	Dall'1.2.05 al 28.2.05
4.5 – impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base	Dall'1.2.05 al 28.2.05
4.6 – impianti chimici per la fabbricazione di esplosivi	Dall'1.2.05 al 28.2.05
Altre attività. Allegato I, punto 6	
6.1a – impianti industriali destinati alla fabbricazione di pasta per carta a partire dal legno o da altre materie prime fibrose	Dall'1.3.05 al 31.3.05
6.1b – impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità superiore a 20 t/gg	Dall'1.3.05 al 31.3.05
6.2 – impianti per il pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione o la tintura di fibre o di tessuti la cui capacità di trattamento supera le 10 t/gg)	Dall'1.3.05 al 31.3.05

<i>SETTORI / ATTIVITÀ</i>	<i>Data presentazione istanza AIA (*)</i>
6.3 – impianti per la concia delle pelli qualora la capacità di trattamento superi le 12 t/gg di prodotto finito	Dall'1.3.05 al 31.3.05
6.7 – impianti per i trattamenti di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 Kg/h o a 200 t/anno	Dall'1.3.05 al 31.3.05
6.8 – impianti per la fabbricazione di carbonio (carbone duro) o grafite per uso elettrico mediante combustione o grafitizzazione	Dall'1.3.05 al 31.3.05

ATTIVITÀ I.P.P.C. DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE GENERALE SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

<i>SETTORI / ATTIVITÀ</i>	<i>Data presentazione istanza AIA (*)</i>
Gestione dei rifiuti. Allegato I, punto 5	
5.1 – impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva n. 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva n. 75/442/CEE e nella direttiva n. 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità oltre 10 t/gg	Dal 15.12.04 al 15.1.05
5.2 – impianti di incenerimento dei rifiuti urbani quali definiti nella direttiva n. 89/369/CEE del Consiglio, dell'8 giugno 1989, concernente la prevenzione dell'inquinamento atmosferico provocato dai nuovi impianti d'incenerimento di rifiuti urbani, e nella direttiva n. 89/429/CEE del Consiglio, del 21 giugno 1989, concernente la riduzione dell'inquinamento atmosferico provocato dagli impianti d'incenerimento dei rifiuti urbani, con una capacità superiore a 3 t/h	Dal 15.12.04 al 15.1.05
5.3 – impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II A della direttiva n. 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 t/gg	Dal 15.12.04 al 15.1.05
5.4 – discariche che ricevono più di 10 t/gg o con una capacità totale di oltre 25000 t, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti	Dal 15.1.05 al 15.2.05
Attività energetiche. Allegato I, punto 1	
1.1 – impianti di combustione con una potenza termica di combustione di oltre 50 MW	Dal 15.2.05 al 15.3.05
1.3 – cokerie	Dall'1.2.05 al 28.2.05
Altre attività. Allegato I, punto 6	
6.4a – macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 t/gg	Dal 15.3.05 al 15.4.05
6.4b – trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire: – da materie prime animali (diverse dal latte) con capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 t/gg – da materie prime vegetali con capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 t/gg (valore medio su base trimestrale)	Dal 15.3.05 al 15.4.05
6.4c – trattamento e trasformazione del latte con un quantitativo di latte ricevuto di oltre 200 t/gg (valore medio su base annua)	Dal 15.3.05 al 15.4.05
6.5 – impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui animali con capacità di trattamento di oltre 10 t/gg	Dall'1.4.05 al 30.4.05

ATTIVITÀ I.P.P.C. DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA

<i>SETTORI / ATTIVITÀ</i>	<i>Data presentazione istanza AIA (*)</i>
Altre attività. Allegato I, punto 6	
6.6a – impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40000 posti pollame	Dall'1.1.05 al 31.1.05
6.6b – impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)	Dall'1.2.05 al 28.2.05
6.6c – impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 750 posti scrofe	Dall'1.3.05 al 31.3.05

(*) Si raccomanda l'invio delle domande entro il termine indicato per ciascun settore/attività, al fine di agevolare lo svolgimento dell'attività istruttoria per settori organici.

MODULISTICA I.P.P.C.**SOMMARIO**

1. IDENTIFICAZIONE DEL COMPLESSO I.P.P.C. E DEL SUO STATO AUTORIZZATIVO
 - 1.1. Identificazione del complesso I.P.P.C.
 - 1.2. Descrizione urbanistica del complesso
 - 1.2.1. Impianti industriali e di gestione rifiuti
 - 1.2.2. Allevamenti
 - 1.3. Stato autorizzativi/certificativo del complesso I.P.P.C.
2. INQUADRAMENTO URBANISTICO, TERRITORIALE E AMBIENTALE
 - 2.1. Compilare le Tabelle B1 e B2 per inquadrare dal punto di vista urbanistico ed ambientale il sito ove è insediato il complesso con riferimento allo strumento urbanistico vigente (classificazione PRG con indicazione del foglio mappale) ed alla presenza di eventuali vincoli sull'area
3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL COMPLESSO I.P.P.C.
SEZIONE INDUSTRIA
 - 3.1. Descrivere il complesso I.P.P.C., (come definito all'art. 2 del d.m. 23 novembre 2001)
 - 3.2. Dichiarare la capacità produttiva totale del complesso I.P.P.C. compilando la Tabella C.1 indicando in sequenza i prodotti ottenuti dalle rispettive attività applicando un n. d'ordine dei prodotti
 - 3.3. Materie prime ed intermedi*SEZIONE GESTIONE RIFIUTI*
 - 3.1. Descrivere il complesso I.P.P.C., (come definito all'art. 2 del d.m. 23 novembre 2001)
 - 3.2. Dichiarare la capacità di trattamento totale del complesso I.P.P.C. compilando la Tabella C.1 indicando in sequenza i quantitativi trattati dalle rispettive attività
 - 3.3. Materie prime ed intermedi*SEZIONE AGRICOLTURA*
 - 3.1. Descrivere il complesso I.P.P.C., (come definito all'art. 2 del d.m. 23 novembre 2001)
 - 3.2. Dichiarare la capacità totale dell'allevamento compilando la tabella C.1 indicando in sequenza la consistenza delle rispettive attività
 - 3.3. Materie prime e intermedi
 - 3.4. Gestione del complesso
 - 3.4.1. Strutture di stabulazione
 - 3.4.2. Edifici accessori
 - 3.4.3. Strutture per lo stoccaggio
 - 3.4.4. Trattamenti degli effluenti di allevamento
 - 3.4.5. Acquisizione/cessione reflui - acquisizione/cessione rifiuti (Fanghi biologici)
 - 3.4.6. Totale effluenti prodotti
 - 3.5. Utilizzazione Agronomica
 - 3.5.1. Caratteristiche delle UPA
 - 3.5.2. Informazioni relative ai terreni
 - 3.5.3. Attrezzature per la distribuzione
 - 3.5.4. Uso di fertilizzanti minerali
 - 3.5.5. Colture praticate e distribuzione fertilizzanti
 - 3.5.6. Epoca di distribuzione dei fertilizzanti
 - 3.6. Alimentazione
 - 3.6.1. Composizione delle razioni
 - 3.6.2. Attrezzature utilizzate
 - 3.7. Consumi di carburanti
 - 3.8. Emissioni in atmosfera
4. RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE
 - 4.1. Risorse idriche: approvvigionamento idrico per il complesso
 - 4.2. Risorse energetiche
 - 4.2.1. Produzione di energia
 - 4.2.2. Consumo di energia
5. EMISSIONI
 - 5.1. Emissioni in atmosfera
 - 5.2. Emissioni sonore
 - 5.3. Emissioni in acqua
 - 5.4. Rifiuti
6. SISTEMI DI CONTENIMENTO/ABBATTIMENTO
7. IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
8. VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO, DEI CONSUMI ENERGETICI ED INTERVENTI DI RIDUZIONE INTEGRATA

ALLEGATI:

1. Sintesi non tecnica della relazione
2. Copia delle autorizzazioni individuate nella Tab. A.1
3. Elaborati grafici

Note esplicative per la compilazione della modulistica

Fac-simile domanda autorizzazione integrata ambientale

1. IDENTIFICAZIONE DEL COMPLESSO IPPC^[S1] E DEL SUO STATO AUTORIZZATIVO**1.1. IDENTIFICAZIONE DEL COMPLESSO IPPC****Denominazione (Ragione sociale)****Indirizzo:**

via/piazza/località					
n. civico					
CAP					
Comune					
Provincia					
Telefono		fax		e-mail	
Coordinate geografiche ^[S2] :					
Latitudine					
Longitudine					
coordinate Gauss - Boaga			E		N

Attività economica principale

Codice NACE ^[S3] :	
Codice ISTAT/O.T.E.	

N. d'ordine Attività IPPC ^[S4]	Attività IPPC ^[S5]	Codice IPPC	Codice NOSE P ^[S6]	Capacità produttiva ^[S7]	Periodicità (anno/parziale)
1	Principale Attività Attività IPPC 1				
2	Attività IPPC 2				
3	Attività IPPC 3				
...	...				
N	Attività IPPC N				

Classificazione delle attività non IPPC

Compilare la parte sotto per ciascuna attività/impianto non IPPC

N. d'ordine Attività non IPPC ^[S8]	codice ISTAT delle altre attività	Classificazione ISTAT e breve descrizione delle attività non IPPC
N+1		
N+2		
N+...		

N. totale attività (IPPC e non IPPC)

N. Attività non IPPC

N. addetti totali

Dichiarazione INES

Complesso soggetto a dichiarazione

SI

NO

Comunicazioni effettuate^[S9]

2002

2003

2004

Iscrizione al Repertorio Notizie Economiche ed Amministrativa (REA) n.**Sede legale**

Comune		cod		Prov.		Cod.	
frazione o località							
via e n. civico							
Telefono		fax		e-mail			
partita IVA			CUAA				

Gestore e/o Legale rappresentante

Nome		Cognome	
Telefono		fax	
		e-mail	

Referente IPPC

Nome		Cognome	
Telefono		fax	
		e-mail	
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)			

3.3. MATERIE PRIME ED INTERMEDI

Indicare la tipologia e la quantità dei rifiuti e materie prime in ingresso al complesso IPPC in relazione alle operazioni in esso svolte.

Tab. C.2 Qualità e quantità dei rifiuti e delle materie prime

N. d'ordine attività	Operazione svolta	C.E.R e eventuali materie prime	Quantità annua	Pericolosità (Frase di Rischio)	Stato fisico ^[S31]	Modalità di stoccaggio ^[S32]	Quantità massima di stoccaggio (.....) ^[S33]

SEZIONE AGRICOLTURA**3.1. DESCRIVERE IL COMPLESSO IPPC (COME DEFINITO ALL'ART. 2 DEL D.M. 23 NOVEMBRE 2001)**

Indicare in particolare:

- le attività svolte (IPPC e non IPPC);
- i rispettivi cicli produttivi riportando le tipologie di allevamento, il sistema colturale adottato e le eventuali attività produttive connesse (OS. macelli, caseifici, cantine, ecc.)
- lo schema di principio, lo schema di processo ed il flow-sheet (schema a blocchi);
- le modalità di movimentazione interna delle materie prime, prodotti finiti e rifiuti;
- le emissioni e gli eventuali i sistemi di disinquinamento adottati;
- le modalità di alimentazione e stabulazione degli animali, con la conseguente gestione degli effluenti di allevamento.

Allegare pianimetria con destinazione d'uso delle aree interne del complesso a una scala almeno a 1:500 con indicati i riferimenti degli edifici di stabulazione e delle strutture di stoccaggio degli effluenti. Inoltre la planimetria dovrà contenere i riferimenti alle eventuali altre attività connesse.

3.2. DICHIARARE LA CAPACITÀ TOTALE DELL'ALLEVAMENTO COMPILANDO LA TABELLA C.1 INDICANDO IN SEQUENZA LA CONSISTENZA ^[S34] DELLE RISPETTIVE ATTIVITÀ ^[S35]**Tab. C.1** Tabella della capacità di trattamento del complesso IPPC

N. ordine attività IPPC/non IPPC	Produzione (Specie allevata/coltura)	Tipo allevamento ^[S36]	Peso vivo ^[S37] (t)	Capi n. ^[S38]	Produzione annua (t) ^[S39]
1	Suini	Ingrasso	500	5000	
5	Mais				
5	Soja				

tipo allevamento: es. SUINI ciclo chiuso/ oppure ciclo aperto

3.3. MATERIE PRIME E INTERMEDI

Indicare la quantità totale e la qualità delle materie prime utilizzate nel Complesso IPPC per le produzioni riportate nella Tabella C.1 ed individuate con il N. d'ordine per ciascuna attività del Complesso. (Per l'approvvigionamento di acqua compilare la tab. D.3)

Tab. C.2 Qualità e quantità delle materie prime

N. ordine attività IPPC/non IPPC	Tipo di materia prima ^[S40]	Quantità annua ^[S41]	Scheda tecnica di riferimento ^[S42]	Pericolosità (Frase di Rischio)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio ^[S43]	Quantità massima di stoccaggio (.....) ^[S44]

3.4. GESTIONE DEL COMPLESSO**3.4.1. Strutture di stabulazione**

Per ogni fabbricato di allevamento compilare una parte generale (A) di descrizione dell'edificio e tante parti B (B1, B2, B3, ecc.) - relative a reparti di allevamento all'interno del fabbricato.

A - relativa a ogni fabbricato

Fabbricato n

N. ordine attività	dati catastali della particella su cui insiste il ricovero				Rif.	Tipo edificio	Superficie (m)		
	COMUNE	Foglio	Map.	Sup (ha)			coperta		scoperta
1					a		Che convoglia le acque in vasca	totale	
1					b				

B - Reparti all'interno dei fabbricati ^[S45]

N. ordine attività 1

Riferimento fabbricato n.

Numero reparto 1

B.1 - Metodo di stabulazione

Tipo di stabulazione	divisione in box - file/piani (n.)	Superficie utile		Totale posti (n.)
		Mq/capo	mq	
		di stabulazione	di allevamento	

B.2 - Alimentazione

Codice razione (elenco)	Modalità di distribuzione	Frequenza distribuzione	Quantità Kg/capo	Codice Attrezzature abbeverata	Numero Attrezzature abbeverata	collocazione

B.3 - Gruppo di animali stabulati

Categoria capi allevati	Numero di capi mediamente presenti (n.)	peso vivo Kg t		uso di lettini (kg/capo.giorno)	uso di lettini frequenza apporto	Produzione di effluenti (t/anno)		Codice vasca
		Media x capo	Mediam. presente			Mc/anno Liquidi	t/anno solidi	

3.4.2. Edifici accessoriSala di mungitura ^[S46]

Codice Tipologia	Numero poste (n.)	Presenza di sala di attesa con lavaggio dei piedi	Superficie sala (m2)	Superficie sala di attesa

Altri edifici

TIPOLOGIA	SUPERFICIE

3.4.3. Strutture per lo stoccaggio

dati catastali della particella su cui è situata la struttura				Riferimento a planimetria aziendale	Codice vasca	tipo vasca	Collocazione	materiali	Copertura		Sup. (m ²)	Capacità		Codice vasca successiva	Tipo di copertura
comune	fg	map	Sup (ha)						SI	NO		MC	T		

															totali
Sottogrigliati (confinati)															
Sottogrigliati (non confinati)															
Vasche															
Platee/solidi															

3.4.4. Trattamenti degli effluenti di allevamento

Vasca di provenienza	Codice tipo di trattamento*	Portata (m3/h)	Frequenza funzionamento (h/giorno)	Rendimento di rimozione (%) Sia x effluente solido che liquido				Codice vasca	
				SS	N	P205	VOL	Dest solidi	Dest liquidi

EMISSIONE DI AZOTO IN ARIA	
N2	NH3

*(Separazione s/l – Trattamenti chimico – biologici)

3.4.5. *Acquisizione/cessione reflui – acquisizione/cessione rifiuti (Fanghi biologici)*

codice azienda		nome azienda	
Acquisizione – (si/no)	Stoccaggio in azienda che acquisisce – (si/no)	Superficie azienda a cui si cede (ha)	
Cessione – (si/no)	Stoccaggio in azienda a cui si cede – (si/no)		

Kg di peso vivo/ m ³ di liquame	
Kg di peso vivo/t di letame	
Peso vivo equivalente (kg)	

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	totale
											N (kg/m ³)	
											P (kg/m ³)	
											K (kg/m ³)	
											Solidi Tot	

	letame
(t)	
N (kg/t)	
P (kg/t)	
K (kg/t)	

Totale liquame (m ³)	
Totale letame (t)	
Peso equivalente (t)	

3.4.6. *Totale effluenti prodotti*

N. ordine attività	Quantità liquame (m³/anno)	Quantità letame (t/anno)		

3.5. **UTILIZZAZIONE AGRONOMICA**

3.5.1. *Caratteristiche delle UPA*

UPA	terreno	sistemazione	irrigazione	Metodo irriguo	Scheletro (%)	Sabbia (%)	Limo (%)	Argilla (%)	S.O. (%)	Azoto totale (0/00)	CSC (meq/100g)	Ca totale (%)	Ca attiva (%)	P2O5 Ass. (ppm)	K2O Scab. (ppm)	PH in acqua	Profondità massima (m)	Pendenza (%)	Capacità di campo (%)	Punto di appassimento (%)	Velocità di percolazione (mmh)	Velocità di scorrimento sup. (mmh)	

3.5.2. *Informazioni relative ai terreni*

Prog.	DATI CATASTALI						superficie		conduzione	Distanza (km)	UPA
	Cod. ISTAT	comune	Sezione	foglio	Map.	Sub.	catastale ha	disponibile ha			

Totale (ha): _____

3.5.3. Attrezzature per la distribuzione

Cod.	tipo di attrezzatura (elenco compresi att per fertilizzanti minerali)	Capacità di lavoro (m3/h – t/h)	accoppiamento	utilizzo dei cantieri h/anno

3.5.4. Uso di fertilizzanti minerali

Cod.	(elenco) fertilizzanti	Titolo N(%)	Titolo P(%)	Titolo K(%)	Microelementi Quantità e tipo	Quantità acquistata Kg/ha

3.5.5. Colture praticate e distribuzione fertilizzanti

upa	Sup (ha)	Sup (%)	Vuln si/no	colture										Refluo distribuito					
				principale					Resa t/ha	N richiesto (kg/ha)	secondaria				Resa t/ha	N richiesto (kg/ha)	Liquame MC	Letame T	
				tipo	N distribuito		N distribuito				tipo	N distribuito		N distribuito					
				Liquame % KG	Letame % KG	fanghi	Fertilizzanti minerali					Liquame % KG	Letame % KG	fanghi	Fertilizzanti minerali				

	da distribuire	prodotto	differenza	% n media
liquame (m ³)				
letame (t)				
fanghi				
fertilizzanti minerali				

3.5.6. Epoca di distribuzione dei fertilizzanti

upa	Sup. (ha)	coltura		epoca													
		principale	secondaria	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	tot	
		% liquame															
		% letame															
		% fanghi															
		% fertilizzanti minerali															

upa	Sup. (ha)	coltura		sistema di distribuzione
		principale	secondaria	
		% liquame		
		% letame		
		% fanghi		
		% fertilizzanti minerali		

	Quantità annua (kg/anno)
Fitofarmaci	
Altro	

3.6. ALIMENTAZIONE**3.6.1. Composizione delle razioni**

RAZIONE	Umidità	UF*	Proteine gregge	Fibra greggia	NDF*	ADF*	ADL*	LG*	CENERI*	AMIDO*	CA*	P.tot	P. disp.	Na*	Mg*	Zn	Metic*	Lys*	Treon*	Tript*	Integraz*	Altro*	Cu	Q. anno	Attrez. impieg. Per la distrib.	Attrez. impieg. per la preparazione
*																										

* dati non obbligatori

Note: Se sono presenti più tipo di razione, oltre alla tabella 3.7.1, compilare una tabella per ogni singola razione identificandola con 3.7.1.1, 3.7.1.2, ...3.7.1.n.

Tipo alimento (bagnato/secco)

Sistema utilizzato nella distribuzione

Frequenza di distribuzione

3.7. CONSUMI DI CARBURANTI

CARBURANTI	Gasolio Kg		Gpl Mc		Benzina l		Biogas mc	
	Autotrazione	Riscaldamento	Autotrazione	Riscaldamento	Autotrazione	Riscaldamento	Autotrazione	Riscaldamento

3.8. EMISSIONI

Sistemi di contenimento delle emissioni in fase di stabulazione: situazione attuale

Tab. E.1 Emissioni in atmosfera

ID dichiarazione

Codice capannone e ricovero box	Tipo di stabulazione MTD	Tipo di stabulazione non MTD	Emissione NH3 (kg/posto/anno)	Emissione NH3 (kg/anno)	Riduzione NH3 rispetto riferimento (%)	Emissione CH4 (kg/posto/anno)	Emissione CH4 (kg/anno)	Riduzione CH4 rispetto riferimento (%)

Totale

Sistemi di contenimento delle emissioni in fase di stabulazione: situazione futura

Codice capannone e ricovero box	Tipo di intervento previsto	Emissione NH3 (kg/posto/anno)	Riduzione emissioni NH3 rispetto attuale (%)	Riduzione NH3 rispetto riferimento (%)	Emissione CH4 (kg/posto/anno)	Riduzione emissioni CH4 rispetto attuale (%)	Riduzione CH4 rispetto riferimento (%)

Totale

Sistemi di contenimento delle emissioni in fase di stoccaggio letami – liquami: situazione attuale

Codice vasca	Tipo di stoccaggio MTD	Tipo di stoccaggio non MTD	Emissione in atmosfera (kg/anno) NH3	Emissione in atmosfera (kg/anno) CH4

Totale

Sistemi di contenimento delle emissioni in fase di stoccaggio letami – liquami: situazione futura

Codice vasca	Tipo di stoccaggio MTD	Tipo di stoccaggio non MTD	Emissione in atmosfera (kg/anno) NH3	Emissione in atmosfera (kg/anno) CH4	Riduzione emissioni rispetto situazione attuale (%) NH3	Riduzione emissioni rispetto situazione attuale (%) CH4	Interventi di contenimento previsti

Totale

Sistemi di contenimento delle emissioni in fase di distribuzione liquami: situazione attuale

Sistema di distribuzione	Distribuzione MTD	Distribuzione non MTD	Emissione in atmosfera NH3 (kg/anno)

Totale

Sistemi di contenimento delle emissioni in fase di distribuzione liquami: situazione futura

Sistema di distribuzione	Distribuzione MTD	Distribuzione non MTD	Emissione in atmosfera NH3 (kg/anno)	Interventi previsti	Riduzione emissioni in atmosfera NH3 rispetto situazione attuale (%)

Totale

Emissioni complessive situazione attuale

Inquinante	Metodo di calcolo	Peso vivo medio annuo (T)	Emissioni in fase di stabulazione	Emissioni in fase di stoccaggio	Emissioni in fase di trattamento	Emissioni in fase di distribuzione	Emissioni totali
Ammoniaca							
Metano							

Emissioni complessive situazione futura

Inquinante	Metodo di calcolo	Peso vivo medio annuo (T)	Emissioni in fase di stabulazione	Emissioni in fase di stoccaggio	Emissioni in fase di trattamento	Emissioni in fase di distribuzione	Emissioni totali	Riduzione rispetto all'attuale
Ammoniaca								
Metano								

Tab. E.2 Utilizzazione agronomica

Situazione attuale

USO AGRONOMICO	Elemento	Massa/anno Kg/a	Metodo applicato
	Azoto totale		
	Fosforo totale		
	Rame (Cu) e composti		
	Zinco (Zn) e composti		
	Carbonio organico totale		

Situazione futura

USO AGRONOMICO	Elemento	Massa/anno Kg/a	Metodo applicato
	Azoto totale		
	Fosforo totale		
	Rame (Cu) e composti		
	Zinco (Zn) e composti		
	Carbonio organico totale		

4. RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

4.1. RISORSE IDRICHE: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO PER IL COMPLESSO

Tab. D.1 Approvvigionamento e consumo idrico

Fonte	Prelievo annuo			Prelievo nei periodi di punta			Giorni di punta[S49]	Mesi di punta[S50]
	Acque industriali		Usi domestici	Acque industriali		Usi domestici		
	Processo m ³	Raffreddamento m ³	m ³	Processo m ³	Raffreddamento m ³	m ³		
acquedotto								
pozzo								
corso d'acqua								
acqua lacustre								
sorgente								
ricircolo			[S51]-----	-----	-----	-----	-----	-----

4.2. RISORSE ENERGETICHE**4.2.1. Produzione di energia**

Con riferimento alla produzione di energia per ogni attività il gestore del complesso dovrà descrivere:

- il tipo di ciclo impiegato per produrre energia con particolare riferimento al tipo di energia prodotta (energia elettrica, energia termica), al combustibile utilizzato, al rendimento energetico, agli eventuali sistemi di recupero energetico, ai sistemi di controllo della produzione, se presenti;
- le linee produttive, le apparecchiature e le loro condizioni di funzionamento;
- l'eventuale periodicità di funzionamento, i tempi necessari per avviare e fermare gli impianti, la data di installazione ed il costruttore-progettista, la vita residua;
- il bilancio energetico dell'attività, espresso come energia di ingresso ed energia uscita dal complesso, e stima delle emissioni di gas serra (biossido di carbonio)

Tab H.1 Produzione ^[S52]

N. d'ordine attività IPPC e non	Combustibile ^[S53]		Impianto	Energia termica	
	Tipologia	Quantità annua		Potenza nominale di targa (kW)	Energia prodotta (KWh/anno)

N. d'ordine attività IPPC e non	Combustibile		Impianto	Energia termica	
	Tipologia	Quantità annua		Potenza nominale di targa (KW)	Energia prodotta (KWh/anno)

N. d'ordine attività IPPC e non	Combustibile		Impianto	Cogenerazione			
	Tipologia	Quantità annua		Energia termica		Energia elettrica	
				Potenza nominale di targa (kW)	Energia prodotta (KWh/anno)	Potenza nominale di targa (kW)	Energia prodotta (KWh/anno)

Se sono presenti più attività, oltre alla tabella H.1, compilare una tabella per ogni singola attività identificandole H.1.1, H.1.2, H.1.3,H.1.n.

Tab. H.2 Caratteristiche delle unità termiche di produzione energia[S54]

Sigla dell'unità (refer. alla planimetria n..)	M
Identificazione dell'attività	
Costruttore	
Modello	
Anno di costruzione	
Tipo di macchina	
Tipo di generatore	
Tipo di impiego	
Fluido termovettore	
Temperatura camera di combustione (°C)	
Rendimento %	
Sigla dell'emissione (refer. alla planimetria .. e alla Tab. E. 1.1)	E

Per ogni singola unità di produzione energia (termica/elettrica) compilare la tabella sopra riportata identificandola H.2.1, H.2.2, H.2.3,, H.2.n.

Per la stima delle emissioni di gas serra (biossido di carbonio) deve essere compilata la tabella H.3 impiegando i dati di consumo, esclusa energia elettrica.

Tab. H.3 Emissioni di gas serra ^[S55] (CO2)

Energia prodotta da combustibili ed emissioni dirette conseguenti					
Tipo di combustibile	Quantità annua	PCI (KJ/Kg)	Energia (MWh [S56])	Fattore di emissione KgCO2/MWh	Emissioni complessive t CO2
Totale emissioni CO2					

4.2.2. Consumo di energia

Con riferimento al consumo di energia per ogni attività IPPC e non fornire le informazioni sui consumi energetici sia termici che elettrici.

- Compilare la tabella H.4
- Dettagliare il consumo specifico di energia per unità di prodotto (tab H.5).
- Produzione e consumo complessivi di energia (termica ed elettrica)

Tab. H.4 Consumo energia acquistata da terzi o autoprodotta

ENERGIA ELETTRICA		
N. d'ordine attività IPPC e non	IMPIANTO O LINEA DI PRODUZIONE	Consumo (KWh)
ENERGIA TERMICA		
N. d'ordine attività IPPC e non	IMPIANTO O LINEA DI PRODUZIONE	Consumo (KWh)

Tab. H.5 Consumo energetico specifico

Prodotto	Consumo di energia per unità di prodotto		
	Termica (kWh)	Elettrica (kWh)	Totale (kWh)

Tab. H.6 Consumo totale di combustibile, espresso in tep (tonnellate equivalenti di petrolio^[557]), degli ultimi 3 anni per l'intero complesso IPPC

Fonte energetica	Consumo (tep)		
	2001 (tep)	2002 (tep)	2003 (tep)
Energia elettrica			
Metano			
Olio combustibile			
Biogas			
CDR			
Biomasse			
Altro			

5. EMISSIONI

Questa parte dovrà essere compilata per descrivere le emissioni negli ecosistemi di tutto il complesso IPPC. In particolare dovrà essere indicate:

5.1. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Con riferimento alla Tabella E.1, indicare il metodo adottato (misurato, calcolato o stimato in armonia con le dichiarazioni INES) per ricavare i dati riportati.

Descrivere le emissioni di fumi, gas, vapori polveri ed esalazioni di vario tipo, associandole a ciascuna macchina, intesa come apparecchiatura, linea produttiva, serbatoi di stoccaggio, impianti di trattamento rifiuti mediante termodistruzione, allevamenti ecc, nonché la loro caratterizzazione chimico fisica.

Descrivere e caratterizzare le emissioni diffuse.

- Allegare una planimetria del complesso IPPC, in scala 1:100, con individuati gli spazi occupati da ciascuna macchina, definite precedentemente, contraddistinte con la sigla M1, M2, M3, ... Mn ed i condotti di scarico contraddistinti con la sigla E1, E2, E3, ... En.
- Se richiesto e/o previsto, allegare la documentazione per il progetto e la gestione del Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni (S.M.E.)

Tab. E.1 Emissioni totali del complesso

Inquinante	Flusso di massa/ora [S58] Kg/h	Flusso di massa/giorno Kg/g	Flusso di massa/anno T/a	Metodo applicato
Convenzionali e gas serra Metano (CH ₄) Monossido di carbonio(CO) Biossido di carbonio (CO ₂) 4. Idrofluorocarburi (HFC) 5. Protossido di azoto (N ₂ O) 6. Ammoniaca (NH ₃) 7. Composti organici volatili non metanici (COVNM) 8. Ossidi di azoto (NO _x) 9. Polifluorocarburi (PFC) 10. Esafluoruro di zolfo (SF ₆) 11. Ossidi di zolfo (SO _x)				
Metalli e composti 12. Arsenico (As) e composti 13. Cadmio (Cd) e composti 14. Cromo (Cr) e composti 15. Rame (Cu) e composti 16. Mercurio (Hg) e composti 17. Nichel (Ni) e composti 18. Piombo (Pb) e composti 19. Zinco (Zn) e composti 20. Selenio (Se) e composti				
Sostanze organiche clorurate 21. Dicloroetano - 1,2 (DCE) 22. Diclorometano (DCM) 23. Esaclorobenzene (HCB) 24. Esaclorocicloesano (HCH) 25. Policlorodibenzodiossine (PCDD) + Polidiclorobenzofurani(PCDF) 26. Pentaclorofenolo (PCP) 27. Tetracloroetilene (PER) 28. Tetraclorometano (TCM) 29. Triclorobenzene (TCB) 30. Tricloroetano - 1,1,1 (TCE) 31. Tricloroetilene (TRI) 32. Triclorometano 33. Policlorobifenili (PCB)				
Altri composti organici 34. Benzene (C ₆ H ₆) 35. Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)				
Altri composti 36. Cloro e composti inorganici 37. Fluoro e composti inorganici 38. Acido cianidrico 39. PM 40. PM ₁₀				
Altro				

Compilare una tabella per ogni attività IPPC e non (escluso per le attività considerate poco significative ai sensi del D.P.R. 25 luglio 1991) identificandola E.1.1, E.1.2, E.1.3,, E.I. con il N° d'ordine per ciascuna attività del Complesso.

Tab. E.1.1 Emissioni delle singole attività^[S59]

Sorgenti facenti parte dell'unità produttiva (attività/impianti IPPC e non IPPC)								
Sigla di identificazione	M	M	M	M	M	M	M	M
Portata aeriforme (Nm ³ /h)								
Temperatura aeriforme								
Sigla dei condotti di scarico collegati	E	E	E	E	E	E	E	E
Condotti di scarico collegati all'unità produttiva e caratteristiche delle emissioni								
Sigla dei condotti di scarico	E	E	E	E	E	E	E	E
Portata aeriforme (Nm ³ /h)								
Temperatura aeriformi (°C)								
	Mg/m ³							

Convenzionali e gas serra 1. Metano (CH4) 2. Monossido di carbonio(CO) 3. Biossido di carbonio (CO2) 4. Idrofluorocarburi (HFC) 5. Protossido di azoto (N2O) 6. Ammoniaca (NH3) 7. Composti organici volatili non metanici (COVNM) 8. Ossidi di azoto (NOx) 9. Polifluorocarburi (PFC) 10. Esafluoruro di zolfo.(SF6) 11. Ossidi di zolfo (SOx) Metalli e composti 12. Arsenico (As) e composti 13. Cadmio (Cd) e composti 14. Cromo (Cr) e composti 15. Rame (Cu) e composti 16. Mercurio (Hg) e composti 17. Nichel (Ni) e composti 18. Piombo (Pb) e composti 19. Zinco (Zn) e composti 20. Selenio (Se) e composti Sostanze organiche clorurate 21. Dicloroetano -1,2 (DCE) 22. Diclorometano (DCM) 23. Esaclorobenzene (HCB) 24. Esaclorocicloesano (HCH) 25. Policlorodibenzodiossine (PCDD) + Polidiclorobenzofurani(PCDF) 26. Pentaclorofenolo (PCP) 27. Tetracloroetilene (PER) 28. Tetraclorometano (TCM) 29. Triclorobenzeni (TCB) 30. Tricloroetano – 1.1.1 (TCE) 31. Tricloroetiltene (TRI) 32. Triclorometano 33. Policlorobifenili (PCB) Altri composti organici 34. Benzene (C6 H6) 35. Idrocarburi policiclici aromatici (IPA) Altri composti 36. Cloro e composti inorganici 37. Fluoro e composti inorganici 38. Acido cianidrico 39. PM 40. PM10 Altro							
Sistemi di contenimento delle emissioni							
Monitoraggio in continuo delle emissioni	Si No	Si No	Si No	Si No	Si No	Si No	Si No
Durata emissione (ore/giorno e giorni/anno)							
Velocità dell'effluente (m/s)							
Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)							
Area della sezione di uscita del condotto di scarico (m ²)							

5.2. EMISSIONI SONORE

Caratterizzare le emissioni sonore del complesso descrivendo le principali sorgenti fisse e mobili di emissione sonora, le diverse modalità ed orari di funzionamento, nonché i livelli sonori al confine ovvero l'irrelevanza delle loro immissioni sonore rispetto ai limiti. Evidenziare inoltre la classificazione acustica del territorio su cui è localizzato il complesso e delle aree interessate significativamente dalla sua rumorosità, allegando (se presente) la Zonizzazione Acustica comunale con riferimento ad un raggio di 500 m dal perimetro del complesso.

Allegare:

- l'eventuale piano di risanamento acustico dell'azienda o gli eventuali sistemi di abbattimento già predisposti;
- la planimetria con l'identificazione delle sorgenti sonore del complesso suddivise per attività IPPC e non IPPC, nonché dei punti di rilievo al confine, con i relativi valori sonori.

Attività a ciclo continuo Si No

Classe di appartenenza del complesso ^[S61]	
CLASSE ACUSTICA DEI SITI CONFINANTI	
Riferimenti planimetrici ^[S62]	Classe acustica ^[S63]

5.3. EMISSIONI IN ACQUA

Con riferimento alla Tabella E.3, indicare il metodo adottato (misurato, calcolato o stimato in armonia con le dichiarazioni INES) per ricavare i dati riportati.

Descrivere le emissioni associandole a ciascuna apparecchiatura e/o linea produttiva, nonché caratterizzarle qualitativamente e quantitativamente (riferimento Tab. E.3.2), indicando il metodo adottato (misurato, calcolato o stimato in armonia con le dichiarazioni INES) per ricavare i dati riportati.

Descrivere inoltre le modalità di raccolta e stoccaggio/trattamento delle acque meteoriche comprese le acque di prima pioggia.

- Allegare una planimetria dell'impianto, in scala adeguata, con riportata l'intera rete di raccolta dei reflui e delle acque meteoriche con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e tutti i punti di scarico contraddistinti con la sigla S1, S2, S3, Sn.
- Integrare con eventuali note relative agli scarichi idrici ed ai sistemi di depurazione adottati.

Tab. E.3 - Emissioni idriche totali del complesso IPPC

Inquinante	Flusso di massa/giorno Kg/g	Flusso di massa/anno t/a	Metodo applicato
Nutrienti 1. Azoto 2. Fosforo Metalli e composti 3. Arsenico (As) e composti 4. Cadmio (Cd) e composti 5. Cromo (Cr) e composti 6. Rame (Cu) e composti 7. Mercurio (Hg) e composti 8. Nichel (Ni) e composti 9. Piombo (Pb) e composti 10. Zinco (Zn) e composti Sostanze organiche clorate 11. Dicloroetano -1,2 (DCE) 12. Diclorometano (DCM) 13. Cloroalcani (C10 - 13) 14. Esaclorobenzene (HCB) 15. Esaclorobutadiene (HCBd) 16. Esaclorocicloesano (HCH) 17. Pentaclorobenzene 18. Composti organici alogenati Altri composti organici 19. Benzene, toluene, etilbenzene, xileni(BTEX) 20. Difenil etero bromato 21. Composti organostannici 22. Idrocarburi policiclici aromatici (IPA) 23. Fenoli 24. Nonilfenolo 25. Carbonio organico totale Altri composti 26. Cloruri 27. Cianuri 28. Fluoruri Altro			

Tab. E.3.1 - Emissioni da scarichi civili

Frequenza di scarico	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Mesi/anno	giorni/settim.	Ore/giorno
Localizzazione degli scarichi	<input type="text"/>	E	<input type="text"/> N
Ricettore	<input type="text"/>		<input type="text"/>
	Tipologia ^[S64]		

Emissioni per ogni singolo scarico (se sono presenti più punti di scarico, compilare una tabella per ogni scarico: Tab. E.3.1.1, Tab. E.3.1.2, Tab. E.3.1.3 ...)

Con riferimento al numero d'ordine delle attività IPPC e non, compilare la tabella E.3.2. (se sono presenti più punti di scarico, compilare una tabella per ogni scarico: Tab. E.3.2.1, Tab. E.3.2.2, Tab. E.3.2.3 ...)

Tab. E.3.2 Emissioni da scarichi industriali (identificazione dell'attività (N. d'ordine) e Sigla di identificazione dello scarico:

Acque industriali		
Modalità e quantità di scarico		
Continuità nel tempo <input type="checkbox"/> Tutto l'anno <div style="display: flex; justify-content: space-around; margin-top: 5px;"> genfebmaraprmaggiulugagosetottnovdic </div> <div style="display: flex; justify-content: space-around; margin-top: 5px;"> <input type="checkbox"/><input type="checkbox"/><input type="checkbox"/><input type="checkbox"/><input type="checkbox"/><input type="checkbox"/><input type="checkbox"/><input type="checkbox"/><input type="checkbox"/><input type="checkbox"/><input type="checkbox"/><input type="checkbox"/><input type="checkbox"/> </div>		
Frequenza dello scarico <input style="width: 100px;" type="text"/> Giorni/mese	<input style="width: 100px;" type="text"/> Giorni/sett.	
<input style="width: 100px;" type="text"/> Ore/giorno		
Ricettore <input style="width: 100px;" type="text"/> F.C. <input style="width: 30px;" type="text"/> C.I.S. ^[S65]		
Portata (M ³ /giorno) <input style="width: 150px;" type="text"/>	<input style="width: 150px;" type="text"/>	
Localizzazione <input style="width: 150px;" type="text"/> E <input style="width: 150px;" type="text"/> N		
Concentrazione degli inquinanti^[S66]		
	Mg/m ³	Metodo applicato
Nutrienti 1. Azoto 2. Fosforo Metalli e composti 3. Arsenico (As) e composti 4. Cadmio (Cd) e composti 5. Cromo (Cr) e composti 6. Rame (Cu) e composti 7. Mercurio (Hg) e composti 8. Nichel (Ni) e composti g. Piombo (Pb) e composti 10. Zinco (Zn) e composti Sostanze organiche clorate 11. Dicloroetano - 1,2(DCE) 12. Diclorometano (DCM) 13. Cloroalcan (C10 - 13) 14. Esaclorobenzene (HCB) 15. Esaclorobutadiene (HCBd) 16. Esaclorocicloesano (HCH) 17. Pentaclorobenzene 18. Composti organici alogenati Altri composti organici 19. Benzene, toluene, etilbenzene, xileni(BTEX) 20. Difeniletero bromato 21. Composti organostannici 22. Idrocarburi policiclici aromatici (IPA) 23. Fenoli 24. Nonilfenolo 25. Carbonio organico totale Altri composti 26. Cloruri 27. Cianuri 28. Fluoruri Altro		
Sistema di trattamento (eventuale)		
Tipo di sistema <input style="width: 150px;" type="text"/>		
Strumentazione di controllo <input style="width: 150px;" type="text"/>		
Monitoraggio in continuo delle emissioni <input style="width: 50px;" type="text"/> SI <input style="width: 50px;" type="text"/> NO		

5.4. RIFIUTI

Con riferimento alla Tabella E.4 descrivere dettagliatamente la gestione dei rifiuti prodotti all'interno del complesso indicando le operazioni di smaltimento o recupero degli stessi, le procedure adottate finalizzate ad individuare ed a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza nonché a prevenire ed attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire (piano di emergenza).

Tab. E.4 Tipologia dei rifiuti prodotti

N. d'ordine Attività di provenienza	C.E.R.	Descrizione rifiuto ^[S67]	Stato Fisico	Quantità prodotte		Produzione specific ^[S68]	Destinazione ^[S69]
				T/anno	m ³ /anno		

Tab.E.5 Deposito temporaneo dei rifiuti presso il luogo di produzione

C.E.R.	Quantità massima stoccata		Frequenza di asporto ^[S70]	Modalità di stoccaggio ^[S71]	Ubicazione nel deposito ^[S72]
	t	m ³			
Quantità totale					

6. SISTEMI DI CONTENIMENTO/ABBATTIMENTO

Con riferimento alla Tabella F1, descrivere dettagliatamente ogni sistema di contenimento o di abbattimento a seconda della tipologia di emissione.

Emissioni in atmosfera ed in acqua:

- attività, linea produttiva, macchina, deposito di rifiuti e/o ogni altra attività sottoposta a contenimento delle emissioni;
- tipologia del sistema di disinquinamento, riduzione/abbattimento adottato;
- breve descrizione del principio di funzionamento del sistema scelto;
- schema e descrizione delle principali componenti del sistema;
- frequenza e il tipo di manutenzione prevista dal costruttore;
- utilities necessarie per il funzionamento del sistema di contenimento;
- descrizione degli eventuali rifiuti derivanti dal sistema di contenimento;
- descrizione degli eventuali sistemi di monitoraggio delle emissioni (SME);
- costi di investimento e di gestione.

Emissioni al suolo:

Modalità di contenimento (indicazioni costruttive) di potenziali sversamenti o perdite di sostanze/rifiuti dalle aree di stoccaggio, lavorazione e movimentazione. Compilare una tabella F.1.n per ogni impianto di abbattimento/contenimento indicato nelle Tab. E.11.11, E.1.2.-...E.1.n per le emissioni in atmosfera ed E.3.1 e seguenti (modalità di trattamento) per gli scarichi idrici.

Tab. F.1. Sistemi di contenimento delle emissioni aeriformi ed idriche

Linea produttiva o altra fase, macchina presidiata/e ^[S73]						
Sigla dello/degli scarico/i collegato/i						
Portata max di progetto (aria: Nm ³ /h; acqua: m ³ /h)						
Portata effettiva dell'effluente (Nm ³ /h o m ³ /h)						
Tipologia del sistema ^[S74]						
Concentrazione degli inquinanti (mg/ Nm ³ o mg/m ³)	a monte	a valle	a monte	a valle	a monte	a valle
Rendimento medio garantito (%)						
Rifiuti prodotti dal sistema	kg/g	t/anno	kg/g	t/anno	kg/g	t/anno
Ricircolo effluente idrico	SI NO	%	SI NO	%	SI NO	%
Perdita di carico (mm c.a.)						
Consumo d'acqua (m ³ /h)						
Gruppo di continuità	SI NO		SI NO		SI NO	
Sistema di riserva	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	SI	NO	SI	NO	SI	NO

Manutenzione ordinaria					
Manutenzione straordinaria					
Sistema di Monitoraggio in continuo Emissioni* * Per la descrizione del Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni vedere la specifica documentazione allegata: "Linea guida per Sistema di Monitoraggio Emissioni in atmosfera"	SI	NO	SI	NO	SI NO

7. IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Se il complesso o parte di esso è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 (attuazione della Direttiva 96/82 CE - SEVESO bis), occorre compilare la tabella riassuntiva sottoriportata (Tabella G) che inquadri gli obblighi derivanti da l'assoggetta mento a tale normativa.

Tab. G Attività a rischio di incidente rilevante

TABELLA - ATTIVITA' A RISCHIO D'INCIDENTE RILEVANTE			
Presenza di attività soggette alla procedura del d.lgs 334/99	No		Si
	notifica		notifica e rapporto di sicurezza

8. VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO, DEI CONSUMI ENERGETICI ED INTERVENTI DI RIDUZIONE INTEGRATA

Sintetizzare le informazioni indicate nei precedenti capitoli compilando la Tabella 1

Sulla base di quanto evidenziato nelle Tab. I e Tab. H.4, descrivere le tecniche già adottate per prevenire l'inquinamento sia specifico che integrato, indicando gli interventi che tendono a ridurre le emissioni in aria, in acqua, la produzione di rifiuti e la pericolosità degli stessi e/o a ridurre i consumi energetici, i consumi di acqua e di materie prime, con particolare riferimento a quelle pericolose.

Verificare la congruità delle tecniche che il gestore ha adottato per prevenire l'inquinamento integrato con le BAT già disponibili (tutte le informazioni sono reperibili all'indirizzo <http://eippcb.jrc.es/>)

Nel caso in cui le tecniche adottate non siano ricomprese nelle BAT, il gestore dovrà indicare quale BAT intende applicare e la relativa tempistica di adeguamento, oppure dimostrare che le attuali tecniche o gli eventuali interventi rispettano i criteri individuati nell'Allegato IV del d.lgs. 372/99.

Nel caso in cui il complesso sia registrato EMAS, il gestore riporterà il programma di miglioramento e le procedure specifiche adottate.

Tab. I Tabella riepilogativa generale^[S75]

N. ordine Attività IPPC e non	Materie prime			Emissioni				Sistemi di contenimento	Rifiuti			
	tipo	quantità annua t m ³	approvv. idrico m ³ /anno	Aria		Acqua			tipo	quantità t/anno	recupero t/anno	smaltimento t/anno
				inquinante	t/anno	inquinante	t/anno					

ALLEGATI:

1. Sintesi non tecnica della relazione

2. Copia delle autorizzazioni individuate nella Tab. A.1

3. Elaborati grafici:

Gli elaborati grafici possono essere presentati singolarmente, secondo l'elenco sotto riportato, o accorpando più informazioni omogenee (purché risultino comprensibili) e devono riportare le principali caratteristiche del complesso IPPC ed essere redatti nelle opportune scale, così come riportato nei punti seguenti, in relazione all'estensione del complesso stesso e comunque tale da consentire l'individuazione delle planimetrie nel formato A0.

- stralcio (in formato almeno A3) della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 con evidenziato il perimetro del complesso, centrato rispetto al foglio ed il limite del territorio di riferimento, con le indicazioni di cui alla Tab. B.2
- stralcio del P.R.G. vigente e di quello eventualmente adottato dai Comuni ricompresi nel raggio di riferimento dell'inquadratura territoriale con evidenziato il perimetro del complesso (in copia conforme);
- planimetria in scala 1:100 con destinazione d'uso delle aree interne del complesso e l'indicazione delle linee produttive e delle apparecchiature suddivise per attività IPPC e non WPC evidenziate con il numero d'ordine di riferimento;

Emissioni idriche

- schema del sistema di smaltimento delle acque reflue e meteoriche in scala 1:100, con particolari (pozzetti separatori, pozzetti di prima pioggia, ecc.) in scala adeguata e con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e tutti i punti di scarico contraddistinti con la sigla S1, S2, S3, Sn, nonché l'indicazione del punto recapito finale (fognatura, c.i.s., ecc);

Emissioni in atmosfera

- planimetria del complesso IPPC, in scala 1:100, con individuati gli spazi occupati da ciascuna macchina/linea/impianto, contraddistinte con la sigla M1, M2, M3, Mn ed i condotti di scarico contraddistinti con la sigla E 1, E2, E3, En.
- Se richiesto e/o previsto, allegare la documentazione per il progetto e la gestione del Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni (S.M.E.)

Emissioni sonore

- planimetria in scala adeguata che comprenda un raggio di 500 m dal perimetro del complesso con identificazione delle sorgenti sonore del complesso stesso suddivise per attività IPPC e non IPPC e delle relative zone di potenziale influenza riportando i recettori sensibili indicati dal Comune.

SEZIONE GESTIONE RIFIUTI

- planimetria in scala non superiore a 1:100, con rappresentazione delle modalità e delle caratteristiche di cui al punto 5) della Relazione tecnica prevista dalla d.g.r. 10161/102; in particolare, sono da indicare le aree destinate alle operazioni di recupero e/o smaltimento, la viabilità interna all'impianto e, in legenda, per ogni area, la superficie, i tipi e i quantitativi dei rifiuti (mq, C.E.R., mc e t);

SEZIONE AGRICOLTURA

- planimetria con destinazione d'uso delle aree interne del complesso in scala almeno 1:100 con indicati i riferimenti degli edifici di stabulazione e delle strutture di stoccaggio degli effluenti. Inoltre la planimetria dovrà contenere i riferimenti alle eventuali altre attività connesse.

NOTE ESPLICATIVE PER LA COMPILAZIONE DELLA MODULISTICA

Per facilitare la corretta compilazione della modulistica sono state inserite le note di seguito riportate:

- S1.** Per complesso IPPC si intende una struttura industriale o più genericamente produttiva (compresi gli allevamenti) costituita da uno o più impianti nello stesso sito, in cui lo stesso operatore svolge una o più attività di cui almeno una è individuata nell'Allegato I dei d.lgs. 372/99 (IPPC).
- S2.** Il punto di riferimento da considerare è l'ingresso del complesso
- S3.** Per individuare il proprio codice fare riferimento alla Tabella 1.6.1 - attività IPPC. Attribuzione codici NOSE-P e NACE del d.m. 23 novembre 2001
- S4.** Il numero d'ordine univocamente attribuito alle attività . IPPC e non IPPC è estremamente importante in quanto rappresenta il riferimento all'attività che verrà utilizzato nel prosieguo della documentazione
- S5.** Descrizione dell'attività sulla base dell'elenco delle attività riportate nell'allegato I del d.lgs. 372/99
- S6.** Per individuare il proprio codice fare riferimento alla Tabella 1.6.1 - attività IPPC. Attribuzione codici NOSE-P e NACE del d.m. 23 novembre 2001
- S7.** Come indicato nel d.m. 23 novembre 2001, per capacità produttiva si deve intendere la capacità massima produttiva di progetto che è costante nel tempo (finché non vengono fatte delle modifiche), e non al grado di produzione che varia nel tempo e che è generalmente inferiore alla suddetta capacità di progetto. (un'interpretazione fornita dalle regioni indica che la capacità è riferita alla potenzialità di progetto perché è quella relazionabile all'inquinamento potenziale dell'impianto). "Utilizzare unità di misura coerente con quanto indicato alla specifica attività dell'Allegato I al d.lgs. 372/99"
 Nei casi in cui l'attività di trattamento è caratterizzata da discontinuità delle produzioni o dei processi o dalla loro sequenzialità, dalla presenza di più linee produttive di diversa capacità non continuativamente utilizzate in contemporaneità e dall'attitudine a lavorare con diverse tipologie di prodotto, deve intendersi:
- per il periodo di utilizzo: si assume che gli impianti possano essere eserciti continuativamente per 24 ore al giorno; pertanto la capacità produttiva sarà calcolata dalla potenzialità di progetto oraria moltiplicando per 24 ore;
 - per il carattere di discontinuità dei processi: si considera il ciclo che tenuto conto congiuntamente della produzione per ciclo e del tempo per ciclo determinano la maggiore produzione su base giornaliera;
 - per la pluralità di linee: si considera la contemporaneità di utilizzo di tutte le linee e le apparecchiature installate, posto che non sussistano vincoli strutturali che impediscano tale conduzione degli impianti;
 - per la capacità specifica: si considera il funzionamento dell'apparecchiatura e/o della linea ai dati di targa;
 - per la pluralità di prodotti: si considera la lavorazione del prodotto che determina il maggior contributo al raggiungimento della soglia, ferme restando le assunzioni di cui alle voci precedenti;
 - per la sequenzialità: si considera, per le produzioni che prevedano solo fasi in serie, il dato di potenzialità in uscita dall'ultimo stadio del processo
- S8.** Nella compilazione proseguire la numerazione progressiva di cui alla tab. precedente
- S9.** In caso di complesso soggetto a comunicazione barrare le caselle relative alle comunicazioni effettuate
- S10.** La seguente Tabella non comprende solo le autorizzazioni ambientali che saranno sostituite con l'AIA, ma anche autorizzazioni ambientali relative alla costruzione ed esercizio degli impianti
- S12.** Indicare la norma riportata nel relativo provvedimento (autorizzazione, comunicazione, nulla-osta, ecc ...)
- S12.** Inserire il N. ordine dell'attività individuata nella tab. 1.1
- S13.** Indicare eventuale autorizzazione o estremi comunicazione di cui all'art. 9 del Dm 471/99
- S14.** Elenco certificazioni/registrazioni
- S15.** Nel caso degli allevamenti non devono essere considerati i terreni
- S16.** Inserire in ordine di prevalenza, per es. industriale, artigianale, agricola, residenziale
- S17.** Nel caso degli allevamenti non devono essere considerati i terreni
- S18.** Ripetere il N. d'ordine dell'attività per ogni prodotto ottenuto
- S19.** Compilare sempre "Utilizzare unità di misura coerente con quanto indicato alla specifica attività dell'Allegato I al d.lgs. 372/99"
- S20.** Indicare le categorie e non le singole materie prime per es. "solventi clorurati, ..."
- S21.** Specificare sempre l'unità di misura
- S22.** Inserire la classe di pericolo
- S23.** Containers, Cumuli, Big bags, Serbatoi fuori terra, Serbatoi interrati, Vasche, Fusti, Cisternette, Altro
- S24.** Al coperto, scoperto, area impermeabilizzata, non impermeabilizzata, ecc...
- S25.** Inserire sempre l'unità di misura
- S26.** Deve essere compilata anche in caso di attività di gestione rifiuti non IPPC collegata ad attività IPPC
- S27.** Ripetere il N. d'ordine dell'attività per ogni prodotto ottenuto
- S28.** Le operazioni sono quelle di cui agli allegati B e C del d.lgs. 22/97
- S29.** Compilare sempre
- S30.** Per gli inceneritori ed impianti di recupero energetico riportare alla potenza termica nominale sulla base del PCI
- S31.** Le 3 colonne "Stato fisico", "Modalità di stoccaggio" e "Quantità massima di stoccaggio" vanno compilate solo per le operazioni R13 e D15

- S32.** Containers, Cumuli, Big bags, Serbatoi fuori terra, Serbatoi interrati, Vasche, Fusti, Cisternette, altro
- S33.** Inserire sempre l'unità di misura.
- S34.** Per consistenza si intende il numero di capi mediamente presente negli allevamenti suddivisi per specie allevata e tipologia di allevamento (riproduzione, ingrasso, latte, ecc.)
- S35.** Nel caso in cui fossero presenti altre attività IPPC/non IPPC (caseificio, macello, cantina, ecc.) compilare anche la sezione industria
- S36.** Compilare solo per gli allevamenti
- S37.** Compilare solo per gli allevamenti
- S38.** Compilare solo per gli allevamenti
- S39.** Solo per prodotti derivanti dalla coltivazione
- S40.** Indicare se alimenti, fertilizzanti, prodotti fitosanitari, presidi sanitari, sementi ecc.
- S41.** Specificare sempre l'unità di misura
- S42.** Indicare il numero delle schede e in caso di assenza di scheda tecnica indicare il produttore
- S43.** Containers, Cumuli, Big bags, Serbatoi fuori terra, Serbatoi interrati, Vasche, Fusti, Cisternette, altro
- S44.** Inserire sempre l'unità di misura
- S45.** Compilare una scheda per ogni reparto
- S46.** Da verificare in fase di sperimentazione
- S47.** Da verificare in fase di sperimentazione
- S48.** Compilare esclusivamente in caso di allevamento di bovini annesso ad attività IPPC
- S49.** Nr giorni
- S50.** Specificare i mesi
- S51.** I campi indicati con “----” non vanno compilati
- S52.** Compilare la Tabella solo in caso di impianti di produzione di energia interni al complesso
- S53.** Indicare la tipologia di combustibile utilizzato
- S54.** Compilare la Tabella solo in caso di impianti di produzione di energia interni al complesso
- S55.** Compilare la Tabella solo in caso di impianti di produzione di energia interni al complesso
- S56.** Valore calcolato come prodotto della quantità annua di combustibile x potere calorifico inferiore (PCI).
- S57.** La valutazione dei consumi deve essere eseguita in tonnellate equivalenti di petrolio (tep equivalente allo sviluppo di energia per ogni tonnellata di petrolio utilizzata). I fattori di conversione in tep per le diverse fonti energetiche sono:
- | | |
|---|---|
| energia elettrica (alta/media tensione) | - 1 MWh = 0.23 tep |
| energia elettrica (bassa tensione) | - 1 MWh = 0.25 tep |
| gasolio | - 1 t = 1.08 tep |
| olio combustibile | - 1 t = 0.98 tep |
| gas di petrolio liquefatto (GPL) | - 1 t = 1.10 tep |
| benzine | - 1 t = 1.20 tep |
| carbon fossile | - 1 t = 0.74 tep |
| carbone di legna | - 1 t = 0.74 tep |
| antracite e prodotti antracitosi | - 1 t = 0.70 tep |
| legna da ardere | - 1 t = 0.45 tep |
| lignite | - 1 t = 0.25 tep |
| gas naturale | - 1000 Nmc = 0.82 tep |
| combustibile da rifiuti (CDR) | - 1 t ... tep (definire in base al PCI del rifiuto) |
- S58.** Prodotto della concentrazione per la portata
- S59.** Per l'individuazione dei principali, ma non esaustivi, inquinanti derivanti dalle diverse attività IPPC, utilizzare le tabelle riportanti le sottoliste degli inquinanti nelle emissioni in aria (dal punto 1.6.4.1 al 1.6.4.6) dell'Allegato 1 al d.m. 23 novembre 2001
- S60.** Descrivere i sistemi di contenimento adottati
- S61.** Nell'indicazione della classe acustica tenere conto della zonizzazione acustica comunale:
Classe I, Classe II, Classe III, Classe IV, Classe V, Classe VI.
Se non ancora approvata dal Comune fare riferimento alle classi dell'art. 6 del DPCM 1/3/1991:
- Zonizzazione
 - Tutto il territorio nazionale
 - Zona A (art. 2 DM n. 1444/68)
 - Zona B (art. 2 DM n. 1444/68)
 - Zona esclusivamente industriale
- S62.** Riferirsi alla Carta topografica 1:10.000
- S63.** Vedi nota relativa alla classe di appartenenza del complesso (nota S60)
- S64.** Inserire la tipologia del ricettore: fognatura, suolo, corpo idrico superficiale
- S65.** Per l'individuazione dei principali, ma non esaustivi, inquinanti derivanti dalle diverse attività IPPC, utilizzare le tabelle riportanti le sottoliste degli inquinanti nelle emissioni in acqua (dal punto 1.6.5.1 al 1.6.5.6) dell'Allegato 1 al d.m. 23 novembre 2001
- S66.** Specificare nome
- S67.** Compilare qualora trattasi di C.E.R. XX XX 99
- S68.** Indicare il rapporto tra quantitativo di rifiuto generato e quantità prodotta o trattata nell'attività
- S69.** Precisare, per ogni CER, l'operazione di smaltimento o recupero così come previste dagli allegati B e C del D.Lgs. 22/97
- S70.** Compilare solo in caso di superamento delle soglie previste alla lettera m) art. 6 del D.Lgs. 22/97
- S71.** Containers, Cumuli, Big bags, Serbatoi fuori terra, Serbatoi interrati, Vasche, Fusti, Cisternette, altro
- S72.** Identificare le singole aree con riferimento alla planimetria di cui al punto 3
- S73.** Indicare come riferimento la sigla identificativa di cui alla Tab. E.1.1, E.1.2, E.1.n per le emissioni in atmosfera ed E.3 (modalità di trattamento) per gli scarichi idrici
- S74.** Inserire elencazione esemplificativa di cui alla d.g.r. n. 4013943 del 1 agosto 2003
- S75.** Riportare i dati indicati nelle precedenti tabelle

FAC-SIMILE
(scrivere su carta legale)

Alla Regione Lombardia
Sportello "I.P.P.C."
c/o D.G. Qualità dell'Ambiente
U.O. Prevenzione Inquinamento Atmosferico
ed Autorizzazione Integrata
Ambientale (IPPC)
Via Stresa, 24 - 20125 MILANO (*)

OGGETTO: Decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372. - Domanda di autorizzazione integrata ambientale.

IL SOTTOSCRITTO.....
NATO A.....IL....., RESIDENTE IN COMUNE
DI....., VIA....., N., IN
QUALITÀ DI GESTORE DEL COMPLESSO IPPC DENOMINATO.....

CHIEDE

ai sensi della normativa in oggetto l'autorizzazione integrata ambientale per il complesso sopra citato.

A tal fine allega gli elaborati tecnici predisposti secondo i contenuti della modulistica di cui alla d.g.r. 5 agosto 2004 n. 7/18623

Distinti saluti.

Data

.....
(firma del legale rappresentante)

(*) Denominazione ed ubicazione effettive della D.G. Qualità dell'Ambiente alla data di emanazione del presente atto, suscettibili di variazione.